

CONSIGLIO COMUNALE DEL 25 GENNAIO 2006

[Il Segretario Generale procede all'appello]

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Constatato il numero dei presenti, dichiaro aperta e valida la seduta.

Devo giustificare la Consigliere Agnoletto Giulia assente per impegni di studio.

Nomino scrutatori per la maggioranza i Consiglieri Brasioli e il Consigliere Ghirardello, per la minoranza il Consigliere Feriotto.

PUNTO N. 1

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Punto n. 1 all'OdG: Approvazione verbale seduta del Consiglio comunale del 29 dicembre 2005, ai sensi dell'Art. 63 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale.

Preso atto che il verbale integrale della seduta consiliare del giorno 29 dicembre 2005, così come redatto dalla ditta incaricata della stenotipia, è stato depositato il giorno 5 gennaio 2006 presso l'Ufficio di Segreteria a disposizione dei Consiglieri comunali affinché questi potessero prenderne visione e proporre eventuali osservazioni ai sensi del comma 1 dell'art. 63 del Regolamento.

Accertato che non è pervenuta all'Ufficio di Presidenza alcuna osservazione scritta in merito al suddetto verbale circa eventuali proposte di rettifica o di precisazione.

Il sottoscritto Presidente del Consiglio dà per letto ed approvato il verbale di cui sopra, ai sensi dell'art. 63 del vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale.

PUNTO N. 2

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Punto n. 2 all'OdG: Comunicazione del Sindaco nomina assessore in sostituzione di assessore revocato.

La parola al Sindaco Alessandro Ferlin.

FERLIN ALESSANDRO - Sindaco:

Credo che le cronache locali abbiano ampiamente illustrato il percorso fatto; io brevemente riassumo. Il giorno 5 gennaio era l'ultimo giorno utile per nominare l'Assessore dopo le dimissioni del Consigliere Conti; a seguito del periodo dei 15 giorni che si è trovato praticamente a cavallo tra le festività e la necessità mia e di alcuni Consiglieri e referenti provinciali di avere dei colloqui ampi, in modo che si potesse trovare una soluzione il più largamente condivisa nella maggioranza, ha fatto sì che la mia nomina avvenisse qualche giorno dopo la data di scadenza. Non ho mai pensato e non voglio assolutamente oltraggiare lo statuto comunale, così come è stato riportato sulla stampa, quindi ho avvisato con una lettera (naturalmente di mia firma) il Prefetto nella settimana successiva alla scadenza, di quali erano le mie intenzioni e il perché di questa mancata nomina nei 15 giorni, dopo di che il venerdì 13 (la lettera al Prefetto è stata inviata il giorno 11) ho fatto la nomina del Consigliere Lauro Tognolo ad Assessore. Al momento Lauro Tognolo ha le stesse deleghe del precedente Assessore Luca Brasioli.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Grazie signor Sindaco.

Volevo chiedere ai Consiglieri, dal momento che vedo che abbiamo una ripresa filmata, se qualcuno non vuole essere ripreso chiedo di dirlo, perché io non ho autorizzato nessuna ripresa. Qualcuno ha delle obiezioni?

Dato atto che nessuno interviene, autorizziamo la ripresa.

Sulle comunicazioni del Sindaco, se qualcuno vuole intervenire, ricordo che uno per gruppo ha la possibilità di parlare per cinque minuti.

Ci sono osservazioni o interventi in merito?

MERLO CARLO ALBERTO - Consigliere:

Intanto faccio gli auguri di buon lavoro al nuovo Assessore Tognolo. Sa quanto sono sinceri nell'interesse di Lendinara, è sperabile che inizi a lavorare e a produrre.

Una sola considerazione. Sullo statuto abbiamo richiamato l'attenzione del Sindaco ed anche abbiamo ventilato la chiamata in causa del Prefetto proprio perché c'è uno statuto e riteniamo, come giusto, che sia la carta fondamentale che regola tutte le attività del Comune, alla quale tutti dobbiamo fare riferimento, altrimenti diventa carta straccia invece che carta fondamentale; quindi, anche i tempi, anche quando non sembrano così fondamentali per il proseguo dell'attività, vanno rispettati.

Una considerazione di tipo politico amministrativo è che ormai si sta delineando una maggioranza a 11, questo proprio mi pare sia contro lo spirito e la lettera della legge sulle autonomie locali, che ha portato ad innovazioni molto importanti, dando solidità alle Amministrazioni, dando garanzia ai Sindaci di potere lavorare con maggioranze stabili e forti, una maggioranza a 11 su un Consiglio comunale così corposo come il nostro, può diventare anche pericolosa. E' auspicabile che se ci sono Consiglieri che danno una loro fiducia, siano anche in grado poi di mantenere l'impegno, di non valorizzare troppo la loro importanza all'interno di questa maggioranza così risicata, perché potrebbe diventare proprio un peso specifico, per ognuno diventa molto ma molto pesante, quindi per il bene di Lendinara auspichiamo che possa, debba diventare una maggioranza in grado di lavorare, altrimenti, come abbiamo detto in precedenza, seriamente e serenamente, o si è in grado di garantire un lavoro per il futuro, un lavoro che sia anche tranquillo da un punto di vista dei numeri, come dicevo non soggetto a mal di pancia, che sempre più spesso ci sono, altrimenti si deve essere anche pronti a dire non ce la facciamo, per il bene di Lendinara andiamo a casa e si riaprono i giochi.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Se nessun altro intende prendere la parola, passo al punto successivo.

PUNTO N. 3

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Punto n. 3 all'OdG: Interpellanza presentata dal Consigliere comunale Conti Luciano, assunta al Protocollo Generale al n° 27718 in data 29.11.2005, avente oggetto: "transito - sosta automezzi pesanti nel centro abitato".

Do lettura dell'interpellanza.

"Al signor Sindaco di Lendinara.

Il sottoscritto Luciano Conti, Consigliere comunale, interpella la S.V. per sapere:

A) Perché alla propria interrogazione del 27 settembre 2005 è stata data risposta solo in data 21 novembre 2005, visto che nessun provvedimento è stato nel frattempo studiato o attuato e che non è nemmeno intenzione dell'Amministrazione procedere al ripristino delle regole, così come richiesto.

B) Perché si continua a consentire il transito di automezzi pesanti in zona vietata per evidenti motivi di sicurezza e di inquinamento atmosferico ed acustico, e per di più in un quartiere tra i più densamente abitati della nostra città.

C) Perché l'Amministrazione non ritiene di dovere individuare, anche subito, aree destinate alla sosta di mezzi pesanti, visto che nel nostro territorio non mancano certamente i siti idonei, quali per altro sono già stati individuati per la sosta dei pullman.

D) Perché continuare a favorire chi, contrabbandando i propri comodi con esigenze di lavoro e sicurezza, arreca disturbo in aree in cui il codice della strada vieta espressamente ciò che qui viene tranquillamente permesso, senza alcun motivo di reale necessità.

E) Perché si continua a ritenere che le esigenze della cittadinanza siano diverse da quelle di chi lavora, come se alcuni lavori fossero ritenuti più lavori di quelli degli altri.

Certo di una cortese ed esaustiva risposta nel prossimo Consiglio comunale, confido che si provveda, magari da subito, a risolvere la più volte segnalata questione.

L'occasione è gradita per porgere distinti saluti. Lendinara 28/11/2005."

La firma il Consigliere Luciano Conti.

Al Consigliere Luciano Conti la parola per illustrare ulteriormente l'interpellanza.

CONTI LUCIANO - Consigliere:

Questa interpellanza, signor Sindaco, deriva dal fatto, come lei sa, da incontri fatti più volte sull'argomento per risolvere un problema di viabilità in una area che lei medesimo ha definito area nella quale vige il divieto di transito per i mezzi con portata complessiva a pieno carico superiore a 3,5 tonnellate.

Nel primo incontro mi disse che il parcheggio era solo in fase sperimentale di tre mesi; dopo i tre mesi la cosa venne protratta, per cui fui indotto ad una interrogazione sull'argomento, messa a protocollo il 27 settembre 2005, alla quale, contravvenendo alle regole, mi è stata data risposta solo in data 21 novembre 2005, dopo avere manifestato ancora una volta la mia perplessità e il mio rammarico per l'inerzia dimostrata.

Comunque, in contraddizione con quanto è stato affermato all'inizio della sua lettera di risposta alla mia interrogazione, viene testualmente detto: "E' stata autorizzata la sosta di n. 3 autocarri di residenti nella zona, che esercitano l'attività di autotrasportatori. Le autorizzazioni di cui trattasi, sono state rilasciate a seguito di una precisa istanza degli interessati, sulla base delle motivazioni dagli stessi addotte". Viene affermata anche la saltuarietà della sosta dei mezzi, ma la verità è ben altra e chi sosta non rispetta certamente il suo invito, signor Sindaco, di adottare tutti gli accorgimenti del caso al fine di evitare qualsivoglia disagio a chicchessia. Rispondendo poi alla mia interrogazione nella quale esprimo l'opinione che gli automezzi pesanti e articolati non debbano sostare in parcheggio o in posteggio nelle piazze o zone entro i confini del centro cittadino, lei mi risponde: "E` una considerazione che può anche essere condivisa, ma credo che allo stato attuale, in assenza di superfici ed aree all'uopo destinate, valutate le eventuali problematiche rappresentate, sia quanto mai opportuno fare coesistere le esigenze della cittadinanza con le esigenze di chi lavora, ivi compreso chi svolge l'attività di autotrasportatore".

Signor Sindaco, con questi concetti, in Lendinara, a richiesta, si può parcheggiare con automezzi pesanti anche in piazza Risorgimento, in

piazzetta San Marco, in via Cavour, in via Rossi o in piazzale Kennedy, oppure anche sotto il monumento di Carlo Alberto Mario.

Comunque, quando a suo tempo le autocorriere stavano in piazzale Statuto, si trovò da parte dell'Amministrazione un'area dove gli automezzi non disturbassero i residenti e impregnassero l'aria mattutina di esalazioni dovute agli scarichi degli automezzi; l'area di via Don Sturzo, posta in una delle zone più popolate, può invece essere tranquillamente sempre sottoposta ai disagi procurati dagli automezzi pesanti, perché con una autorizzazione del Sindaco è consentito inquinare e disturbare i residenti.

Io ci tengo ad affermare che se anche un solo residente viene disturbato dai cattivi odori dei mezzi in sosta, che trasportano di tutto, e che all'alba del mattino deve sopportare anche per solo 30 minuti il riscaldamento degli automezzi in partenza, deve essere tutelato e l'Amministrazione non deve assolutamente avere atteggiamenti come sono riportati nella sua risposta, signor Sindaco.

I cittadini, davanti all'Amministrazione sono tutti uguali, sia che siano autotrasportatori, lavoratori o pensionati, è quindi un dovere trovare aree idonee al parcheggio dei mezzi pesanti, è solo questione di volere risolvere i problemi.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

La parola al Sindaco Alessandro Ferlin per la risposta.

FERLIN ALESSANDRO - Sindaco:

Vede, Consigliere Conti, io ho vissuto credo almeno vent'anni davanti a una grande attività industriale e ho abbastanza confidenza con questo problema, tanto è vero che spesso di notte venivo svegliato a qualsiasi ora e, molto spesso, quando dovevo uscire di casa, dovevo chiedere permesso per spostare i camion, quindi conosco benissimo il problema; ciò nonostante non sono mai venuto in Amministrazione a protestare, ho sempre cercato di sopportare, consapevole che comunque era una attività produttiva, erano delle persone che alla mattina alle quattro, mentre io ero ancora a letto, si alzavano ed andavano a lavorare, e che comunque forse con un po' di pazienza, la mia è durata più di vent'anni, ho cercato di convivere.

Io le rispondo prima punto per punto, poi farò una considerazione anche finale.

Nel suo primo punto chiede perché all'interrogazione abbiamo risposto un po' in ritardo. E' vero, a volte può succedere e di questo naturalmente mi scuso, e quindi lei ha tutto il dovere - diritto di avere fatto l'interpellanza, e quindi sul primo punto naturalmente non era mia intenzione non rispettare le regole, e probabilmente una dimenticanza, una svista, o il tempo passa talmente in fretta che la risposta le è stata data solo qualche settimana più tardi.

Riprendendo così un po' i suoi punti, devo dire che al primo punto non necessita alcun ripristino di regole, in quanto tutte le soste sono state, naturalmente dopo tutte le valutazioni del caso, regolarmente autorizzate. Per quanto riguarda il quartiere, che sia densamente abitato è vero e lo confermo, ma a noi risulta che solo il signor Colognesi e nessun altro protesta, tra l'altro persone che abitano più vicine alla zona di sosta degli autocarri, al contrario del signor Colognesi che dista quasi 100 metri dal punto incriminato.

Circa poi l'individuazione di altre aree destinate alla sosta di autocarri, sarà sicuramente una valutazione di cui questa Amministrazione terrà conto, ma credo che nulla vietava anche alla precedente Amministrazione trovare delle aree e quindi dare risposta ai problemi che lei cita.

Poi, anche la valutazione del contrabbando di esigenza, naturalmente è una affermazione fuori luogo, che ci offende, offende i richiedenti dei permessi, che sono autorizzati, ed offende anche l'Amministrazione, perché io non lo so quale percorso lei abbia fatto per interdire la sosta al signor Colognesi, ma io le posso garantire che il percorso che noi abbiamo fatto è stato quello naturalmente di sentire il signor Colognesi, che conosco e che è stato più volte nell'ufficio e in questa sede a parlarci del suo problema, ma abbiamo convocato anche tutti gli autisti, quelli autorizzati e quelli che hanno chiesto autorizzazione, li abbiamo convocati qui, era presente anche l'Assessore Brasioli, e abbiamo cercato con loro di spiegare il problema, di capire le loro esigenze e di trovare una soluzione. Le loro esigenze erano sostanzialmente modeste, erano quelle di avere in certi momenti del giorno la possibilità di portare il mezzo vicino alla propria abitazione, anche perché tutte le volte - o spesso - che i mezzi erano stati depositati in altre sedi sono stati oggetto di vandalismi.

Quindi loro chiedevano la disponibilità dell'Amministrazione a concedere il parcheggio, proprio per avere sicuramente una comodità per non lasciare il mezzo in qualsiasi altro posto di Lendinara, e tra l'altro non è che ce ne sono molti, ed al tempo stesso avere sott'occhio il proprio mezzo di lavoro.

Quindi, anche su parere positivo del locale Comando di Polizia Municipale, che su questa questione sicuramente ha speso tempo ed energie per controllare i mezzi con ripetuti passaggi durante il giorno e durante le ore di servizio, mi ha confermato che le soste erano relativamente brevi, che i mezzi al giorno d'oggi non necessitano di eccessivi preriscaldamenti prima della partenza e, come ho avuto modo anch'io spesso di constatare, i mezzi, spesso e volentieri si trovavano molto oltre la casa del signor Colognesi.

A questo punto ci siamo ulteriormente consultati e come Giunta abbiamo concesso l'autorizzazione a tre mezzi, che si alternano nelle ore del giorno. Crediamo di non avere fatto sicuramente nessun dispetto al signor Colognesi, del quale, ripeto, al momento abbiamo solo le sue lamentele, quindi, dopo questo percorso abbiamo deciso di autorizzare le soste. Naturalmente concordo che non è la soluzione ottimale, certo che in assenza di autoparchi o comunque aree di sosta più ampie e sufficientemente sorvegliate forse questo era il male minore per venire incontro anche ad altri cittadini, senza fare distinzioni tra chi lavora e chi non lavora.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

La parola ritorna al Consigliere Conti, interpellante, per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta.

CONTI LUCIANO - Consigliere:

E' chiaro che una risposta del genere non mi soddisfa, anche perché non è tutto vero quello che si sta dicendo, in quanto i mezzi vanno alla sera e ripartono al mattino, arrivano al mattino e ripartono alla sera; quindi, quel quarto d'ora che secondo il signor Sindaco veniva concesso a questi mezzi, si trasforma anche in tre giorni di sosta degli automezzi. Se poi il Sindaco è stato consenziente quando glieli mettevano davanti a casa, questo non è che sia una giustificazione per giustificare altre cose.

Inoltre, anche il fatto stesso di dare fastidio ad un solo cittadino, questo comporta veramente una cosa non tollerabile. Poi non faccio altre considerazioni, perché ormai l'argomento è trito e ritrito tra me e il Sindaco, quindi non mi ritengo soddisfatto delle risposte date e spero che si trovi una soluzione.

Per quel che riguarda poi i pullman, che un tempo sostavano in via Statuto, l'Amministrazione precedente ha trovato la soluzione di poterli togliere da quel posto perché davano fastidio a chi era davanti o insisteva davanti alla sosta dei pullman.

PUNTO N. 4

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Punto n. 4 all'OdG: Comunicazione delibere di Giunta Municipale nn° 255 - 256 - 257 - 258 del 31.12.2005 che dispongono il prelievo dal Fondo di Riserva Ordinario.

Il Consiglio comunale, viste le seguenti deliberazioni di Giunta Comunale:

- n. 255 del 30.12.2005, avente l'oggetto: Concessione contributo straordinario alla associazione ristoratori ed albergatori di Lendinara per organizzazione iniziativa denominata "Il percorso dei ricordi e dei sapori", prelievo dal Fondo di Riserva Ordinario;
- n. 256 del 30.12.2005, avente l'oggetto: Acquisto arredo e corpi illuminanti nuovi spogliatoi impianto sportivo di via Perolari, prelievo dal Fondo di Riserva Ordinario;
- n. 257 del 30.12.2005, avente l'oggetto: Contributo straordinario alla parrocchia di Santa Sofia, prelievo dal Fondo di Riserva Ordinario;
- n. 258 del 30.12.2005, avente l'oggetto: Contributo alla Parrocchia di San Biagio per attività culturali del coro parrocchiale anno 2005, prelievo dal Fondo di Riserva Ordinario;

le quali dispongono il prelievo dal Fondo di Riserva Ordinario.

Visto l'art. 166, comma 2, del Testo Unico, approvato con decreto legislativo n. 267 anno 2000.

Visto l'art. 16 del vigente regolamento di contabilità concernente le modalità di comunicazione delle deliberazioni della Giunta comunale relative all'utilizzo del Fondo di Riserva.

Preso atto dei pareri riportati in allegato alla presente deliberazione, ai sensi dell'art. 49, comma 1 del Testo Unico, approvato con decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, nonché dell'attestazione del Segretario Generale, ai sensi dell'art. 97, comma 2 del medesimo decreto legislativo, prende atto dell'avvenuta comunicazione delle delibere della Giunta comunale citate in premessa, ai sensi dell'art. 16 del vigente regolamento di contabilità.

Il presente provvedimento non è sottoposto al controllo preventivo di legittimità ai sensi del comma 1 dell'art. 126 del Testo Unico approvato con decreto legislativo n. 267 dell'anno 2000.

PUNTO N. 5

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Punto n. 5 all'OdG: Integrazione Regolamento Comunale per la concessione di finanziamenti e benefici economici.

La parola all'Assessore Viaro per illustrare il punto.

VIARO LUIGI - Assessore:

Noi abbiamo un regolamento che risale al '92, un regolamento comunale per la concessione di finanziamenti e benefici economici. Questo regolamento è stato poi successivamente, nel '95, modificato, ha subito qualche modifica, ma alla luce dei ragionamenti fatti anche con l'ultima variazione di bilancio, quella di novembre, dove abbiamo creato un capitolo, la disponibilità per quanto riguarda interventi a favore di attività economiche, questo regolamento evidenzia una certa carenza, pertanto, nei diversi incontri, abbiamo evidenziato la necessità di intervenire e quindi di provvedere a una integrazione di questo regolamento con un art. 29 bis, che recita in questo modo: "In deroga a tutte le disposizioni contrarie contenute nel presente regolamento e in altri regolamenti dell'Ente, viene stabilito che l'Amministrazione comunale può erogare, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili in bilancio, contributi straordinari a favore di attività economiche e produttive operanti sul territorio comunale, per ogni tipo di finalità.

Inoltre, la Giunta comunale, con atto di indirizzo ex art. 49, primo comma, del Testo Unico per gli Enti locali, approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, di volta in volta stabilisce le finalità, le condizioni, i presupposti e le modalità per l'erogazione".

Questa proposta di delibera è stata portata in Prima Commissione il giorno 16 gennaio, e ritenuto quindi sussista l'interesse generale degli operatori interessati, ha avuto il parere favorevole per quanto riguarda i pareri, e quindi la proposta di delibera sulla quale il Consiglio comunale è chiamato ad esprimersi questa sera recita in questo modo:

"1) Di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.

2) Di integrare il regolamento comunale per la concessione di finanziamenti e benefici economici, approvato con delibera del Consiglio

comunale 25 del 2000, e modificato sempre con delibera del Consiglio comunale 34 del '95, inserendo al capitolo 11 "interventi straordinari", l'art. 29 bis, che recita come di seguito: "In deroga a tutte le disposizioni contrarie contenute nel presente regolamento, e in altri regolamenti dell'Ente, viene stabilito che l'Amministrazione comunale può erogare, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili in bilancio, contributi straordinari a favore di attività economiche e produttive operanti su territorio comunale, per ogni tipo di finalità".

La Giunta comunale, con atto di indirizzo ex art. 49, primo comma, del testo Unico Enti locali, approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, di volta in volta stabilisce le finalità e le condizioni e i presupposti e le modalità per l'erogazione. Questo è il testo della delibera.

Inoltre, mi permetto di aggiungere che, essendo ormai in fase di partenza l'assemblea per l'economia, e quindi presupponendo anche che non ci muoveremo solamente con risorse dell'Amministrazione comunale ma nel prossimo futuro avremo anche a che fare, probabilmente, c'è da augurarsi, con disponibilità diverse di altri enti, è auspicabile che questo regolamento... era una necessità, al di là del motivo spicciolo operativo che avremo a trattare nelle prossime settimane, era impossibile pensare di andare avanti non toccando questo regolamento, perché eravamo un po' ingessati, non era trattata la questione, quindi reputo che si aprano anche prospettive diverse. Quindi, grazie alla valutazione e al coinvolgimento da parte di tutti, credo che apriremo una possibilità operativa ulteriore di cui effettivamente c'era bisogno.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Il punto è stato visto dalla Prima Commissione consiliare Politiche amministrative. La parola al vice Presidente Zanini per il parere della Commissione.

ZANINI PIER LUCA - Consigliere:

In data 16 gennaio 2006 si è riunita la Prima Commissione consiliare per discutere questo punto all'ordine del giorno. Consiglieri presenti: Zanini, Conti, Merlo, Agnoletto, Assessore Zambello, sono presenti inoltre il Sindaco Alessandro Ferlin, il Presidente del Consiglio comunale Roberto Bisi ed assiste anche il Consigliere Bassani alla riunione.

La Commissione, a seguito dell'esposizione dell'argomento da parte del Sindaco, pur condividendo ed apprezzando l'iniziativa proposta, chiede un approfondimento dell'argomento, sottoponendolo ai Revisori dei Conti dell'Ente per quanto concerne la legittimità della proposta e si riserva di esprimere il proprio parere in Consiglio comunale.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

E' stato distribuito a tutti i Consiglieri il parere dei Revisori dei Conti, potete prenderne atto. Sul punto apro la discussione, chi vuole prendere la parola ne ha facoltà.

BASSANI PIERO - Consigliere:

Una prima correzione al verbale che è stato presentato. Ero presente al punto precedente, Consigliere Zanini, quando si è discusso di questo punto sono uscito dalla Commissione, per cui non ero presente, anche perché il punto non era stato correttamente inserito all'ordine del giorno, ma era inserito tra le varie ed eventuali, e non ritengo che un punto di tale importanza possa essere tra le varie ed eventuali.

Una seconda questione che abbiamo sentito, sembrava che la Commissione avesse espresso parere unanime, sentiamo invece dalla lettura del verbale che la Commissione consiliare ha espresso un fortissimo dubbio di legittimità che le carte che ci sono state date questa sera non risolvono del tutto, in quanto i Revisori dei Conti hanno detto che il parere di legittimità su queste questioni non è di loro competenza ma del Segretario Comunale; il Segretario Comunale, nel suo parere, prende atto che è stata fatta questa proposta, non so se questo possa intendersi come parere favorevole, quindi è una ulteriore questione.

Entrando semplicemente e tranquillamente nel merito della proposta di deliberazione, credo che per questo punto si potesse, anziché inserire un articolo in più, fare una proposta di abrogazione del regolamento per l'erogazione dei contributi e dire: la Giunta comunale, quando si tratta di erogare contributi, fa quel che vuole, fa come le pare, decide e basta. Basta sapere quello, perché nel momento in cui si dice che, in deroga a tutte le disposizioni precedenti contemplate nel presente regolamento, la Giunta comunale, nei limiti delle disponibilità di bilancio, quindi nei limiti di un bilancio che è quello che tutti conosciamo, può fare ciò che vuole, va

bene, allora il regolamento non sussiste più. Queste sono questioni secondo me piuttosto gravi, il regolamento è vero che forse ha bisogno di essere aggiornato, non credo che aggiornare un regolamento significhi abrogarlo completamente come pare che questa proposta di deliberazione faccia a questo Consiglio comunale.

BASSAL NABEEL - Consigliere:

Penso che, prima che qualsiasi intervento aprisse la discussione, a mio parere, il Presidente doveva dare la parola al Segretario per dare il suo parere, visto che in modo esplicito anche i Revisori dei Conti chiedono il parere del Segretario. E dopo il parere del Segretario, a mio giudizio, apriamo la discussione, perché se il Segretario dice che non è legittimo, è inutile che discutiamo. Se dice che è legittimo, allora apriamo la discussione e ne parliamo, se il Presidente è d'accordo su questa impostazione, perché secondo me è inutile che discutiamo senza sentire il parere della figura che è stata citata dal Revisore dei Conti, che ha il parere decisivo in questo caso, secondo me. Se lei è d'accordo e i colleghi sono d'accordo, diamo la parola al Segretario, poi prendo la parola per il mio intervento. Altrimenti vado avanti.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Allora diamo la parola al Segretario Generale per il parere di legittimità sul punto.

DR. FRANCESCO PEDUTO - Segretario Generale:

Sfatiamo subito il discorso del Consigliere Bassal, perché è tanto chiaro, ne abbiamo parlato in lungo e in largo, il parere preventivo di legittimità del Segretario Comunale, previsto dalla legge 142 del '90, la legge 127 del '97 lo ha completamente abrogato, non esiste più. Quindi, i Revisori non volevano dire questo, infatti hanno inviato un successivo fax, stamattina, dove dicono: "Facciamo seguito al fax di ieri relativo alla richiesta di un nostro parere espresso nel verbale della Commissione consiliare del 16 gennaio 2006, per chiarire il rimando che abbiamo fatto al Segretario Comunale, e in particolare per specificare che per "organo comunale competente per le questioni di legittimità è il Segretario Comunale", si intende che lo stesso può rispondere alle questioni che

chiamano in causa la rispondenza alle norme comunali come previsto dall'art. 97, comma 2, del Tuel 267/2000, che non parla di parere di legittimità ma di parere di conformità". Quindi, il parere di conformità tengo a precisare che l'avevo già espresso, perché deve essere preventivo. Comunque, anche questa mattina ho parlato con il Presidente del Revisore dei Conti, facendogli notare che su ogni proposta di deliberazione, ai sensi del nuovo Testo Unico, è obbligatorio il parere del Responsabile del Servizio, il parere preventivo di regolarità tecnica del Responsabile del Servizio. Ed è quello il parere su cui bisogna basarsi, perché il Responsabile del Servizio interessato ha competenza in materia, cioè il Segretario non ha competenza in tutte le materie; faccio un esempio: su un progetto di lottizzazione, il Segretario non ha competenza, non è un tecnico, ma lo esprime il Responsabile del Servizio competente. Quindi, il parere di legittimità di cui si parlava nella prima comunicazione dei Revisori dei Conti, non è più vigente, dobbiamo rifarci invece a questo parere di conformità dell'art. 97 del Testo Unico, che il Segretario ha già preventivamente espresso come è stato espresso anche il parere di regolarità tecnica dal Responsabile del Servizio, che lo potete vedere sulla cartellina che abbiamo qui, che è stata in visione di tutti. Se volete altri chiarimenti sono a disposizione.

Per quanto riguarda la scelta, è una scelta politica, per cui non è che il parere di legittimità lo si possa inventare o possa annullare o confermare, è una responsabilità politica che deve essere presa con le valutazioni del caso e con tutte le responsabilità che ne conseguono.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Qui c'è la cartellina con il parere favorevole del Responsabile del Servizio interessato, Giuseppe Guaraldo; e inoltre la firma del Segretario Generale ed anche della dottoressa Rando, Responsabile di Ragioneria. Se qualcuno vuole prendere visione, c'è tutta la cartellina di istruttoria del punto, quindi ritengo che siano stati osservati tutti...

La parola torna al Consigliere Bassal, se vuole continuare il suo intervento.

BASSAL NABEEL - Consigliere:

Grazie al Segretario per la risposta, che dal punto di vista legale nessuno corre rischi, ed entriamo nel merito della politica, che è compito nostro di Consiglieri.

Io ho già detto una volta, si vede che siamo sotto zero di meno 6 o meno 7, penso sia per questo che ultimamente spesso mi trovo d'accordo su alcune cose che dice l'ex Sindaco Bassani. Sull'argomento, non su tutto quello che ha detto, ma su alcuni passaggi mi trovo perfettamente d'accordo. Chi legge questo, anche uno come me che non ha studiato l'italiano ma l'ha imparato dal bar, e a dire la verità, con tutto il rispetto per la Giunta e con tutto il rispetto dell'onestà della Giunta e dei Consiglieri, però ha sempre il dubbio che ogni volta la Giunta può decidere, e questo è pericoloso, perché se questo regolamento viene fatto, e magari mi trovo d'accordissimo, però deve avere criteri che valgono per tutti, non ogni volta che la Giunta debba decidere come deve spendere e le motivazioni o le giustificazioni. Secondo me, ogni volta che si fa una domanda, caschiamo che a me sì e ad un altro no, e così non c'è trasparenza e dà il dubbio a tutti del sospetto, anche se magari non c'è, ma dà il sospetto che "di volta in volta" è la Giunta che debba decidere. Io penso che se viene accettato dalla Giunta e dall'Assessore competente di modificare "di volta in volta", che sia un criterio valido per tutti, e così eliminiamo il sospetto e mettiamo la trasparenza, e invece di mettere "di volta in volta" mettere un criterio valido per tutti, secondo me è più trasparente e più onesto nei confronti dei cittadini. Ripeto, non metto il dubbio su nessuno.

L'altra cosa che mi preoccupa: "per ogni tipo di finalità". Questo è pericoloso, perché non è chiara la finalità. Se uno insiste ad avere una villa, e invece di avere una casa modesta di 300 mila euro vuole fare una villa di mezzo miliardo, chiede alla Giunta qualche contributo ed aiuto, e se il Comune, spero, come ha detto l'Assessore, trova fondi e soldi che non vengono da Roma ma da qualche imprenditore che viene a fare una fabbrica a Lendinara... Però non è corretto, la finalità non è chiara, anche questo punto "per ogni tipo di finalità", io chiederei alla Giunta e all'Assessore competente di chiarire questa finalità, cioè finalità per attività commerciali, per attività produttiva, aggiungiamo queste due o tre parole, così eliminiamo qualsiasi altra cosa. Io capisco queste due cose nel modo come la capiscono penso l'80% dei lendinaresi, che abbiamo un

limite di capire alcune parole in italiano perché non siamo tutti perfetti in italiano o in filosofia.

FERIOTTO MARIA CARLA - Consigliere:

Anch'io non mi trovo d'accordo su questa integrazione, se la vogliamo chiamare integrazione, perché davvero è una introduzione che va a svilire completamente un regolamento che tende a tutelare, a fissare con criteri precisi e con norme precise il regolamento stesso per l'erogazione di contributi. Per cui, introdurre un articolo del genere vuol dire stravolgerlo completamente, vuol dire concedere, dare...

[Audiocassetta n. 1 - lato B]

...caso per qualsiasi criterio, con qualsiasi modalità e quant'altro. L'unica postilla è quella dei soldi a bilancio, che mi sembra essenziale.

Premesso che è il Consiglio comunale che è sovrano sui regolamenti, per cui sento che introdurre una norma del genere si va proprio ad esautorare i Consiglieri comunali di quello che è il loro ruolo di deliberare sui regolamenti, che sono appunto la fonte delle nostre norme. In secondo luogo, non mi sento, e già lo dico come dichiarazione di voto, non mi sento di introdurre una norma del genere, che va ad aggiungere, su tutta una serie di errori fatti da questa Amministrazione fin dal suo esordio sulla Tia... sono stati fatti degli errori e si continua su questa strada cercando di sanare degli errori. Io non sono assolutamente d'accordo che per andare a sanare qualche cosa che all'origine è stato fatto in maniera sbagliata si vada ad aggravare ulteriormente quello che è il nostro regolamento sull'erogazione dei contributi, per cui su sbaglio aggiungiamo sbaglio più grande. Ritengo proprio che davvero chiedere al Consiglio comunale questa sera che introduca una norma del genere è autosospenderci dal nostro ruolo, è proprio come dire lasciamo la Giunta che faccia proprio in libertà e in piena autonomia tutto quello che richiede, su questo punto ovviamente.

MERLO CARLO ALBERTO - Consigliere:

Si può proprio dire "pèzo el tacòn del buso", come applicazione del proverbio. Proprio qui, come diceva il Consigliere Feriotto si sta rincorrendo una serie di errori, di velocizzazioni che hanno portato grossi problemi a tante famiglie e a tanti operatori economici del Comune di

Lendinara, adesso si sta cercando di porre rimedio in un modo che in Commissione ho detto desta molte perplessità, sembra la serie di poteri che vengono concessi al Presidente americano per dichiarare guerra, per fare il comandante in capo ed altre cose, e qui è proprio una rinuncia che viene chiesta al Consiglio comunale, alle sue funzioni ed ai suoi poteri. Già è parere abbastanza condiviso e diffuso che i Consigli comunali, a seguito della nuova legge abbiano perso molto del potere che avevano in precedenza, è rimasto loro quello della regolamentazione e della vigilanza dell'indirizzo sugli atti del Comune, che poi la Giunta deve tradurre in pratica, deve rendere esecutivi, questo è proprio... dico che rinuncia ai propri poteri, però il termine lo immaginate tutti quello che verrebbe naturale usare. Questo è inaccettabile proprio da parte del Consiglio comunale, anche dicendolo serenamente, dico è inaccettabile da parte del Consiglio comunale una proposta di questo genere, per la vastità, la completezza dei poteri che vengono derogati, vengono assegnati alla Giunta comunale.

FASOL GIUSEPPE - Consigliere:

Vorrei intervenire anch'io sulla questione, prima che qualche tentativo di speculazione politica possa portarci fuori strada. Nel senso che vorrei riportare un po' l'attenzione del Consiglio su quella che era stata l'origine di questa norma. La Consigliere Feriotto lo ha citato prima, ancorché non espressamente riportata nel testo di delibera, sappiamo qual è l'origine, perché ne abbiamo già discusso in precedenti Consigli, per cui la Giunta ha ritenuto proporre questa modifica al regolamento. Il tema era molto specifico ed era legato a una particolare imposta, che tutti conosciamo.

Quello che ci è stato proposto, o meglio, che è stato proposto alla Commissione consiliare, invece è una proposta di modifica al regolamento di carattere assolutamente generale. La perplessità della Commissione è stata di carattere di legittimità, prima ancora che si potesse entrare nel merito della discussione. Io non ho potuto partecipare a quella Commissione per motivi personali, però il vice Presidente Zanini mi ha poi informato della discussione che si è tenuta. Quello che mi viene da dire è che nell'intenzione opportuna della Giunta di mettere mano al regolamento per anticipare il più possibile quella erogazione di fondi a chi è stato penalizzato eccessivamente per la Tia, da questa positiva

intenzione ha fatto seguito una norma che, presa così come la possiamo leggere nella delibera, ha una portata molto maggiore, perché non è più applicabile a quel caso ma invece ha una portata molto più generale. Credo che la Giunta, nella persona del Vice Sindaco, o di chi riterrà il Sindaco, debba in qualche modo relazionare alla Commissione, entrando nel merito della proposta in applicazione specifica per quanto riguarda la Tia, su quelle che sono le finalità, le condizioni, i presupposti e le modalità di erogazione che la Giunta ha in mente di applicare, e questo per poterlo fare in tempi ritengo più brevi possibili per dare attuazione a quello che abbiamo già concordato nei precedenti Consigli.

Penso che questo sia a mio avviso necessario per fugare le perplessità che sono emerse dai Consiglieri, ed eventualmente anche per valutare se ritoccare in qualche misura il testo della proposta di modifica, laddove si dice ad esempio "per ogni tipo di finalità", che andrebbe probabilmente specificato in maniera più puntuale perché stiamo parlando di attività produttive, la frase "per ogni tipo di finalità" lascia veramente un campo molto aperto alla discrezionalità della Giunta.

E' vero che c'è una apertura alla competenza della Giunta molto forte, una approvazione di questa norma prevederebbe che il Consiglio sostanzialmente lascia libertà alla Giunta di movimento su molti aspetti, direi che è opportuno e quanto meno sul caso specifico la Giunta, io ritengo in Commissione, possa relazionare sulle volontà immediate che ha per dare attuazione a quell'impegno che era stato assunto formalmente in Consiglio in relazione alla Tia.

AGNOLETTO EGIDIO - Consigliere:

Ha ragione il Consigliere Fasiol, all'interno della Commissione c'erano quelle perplessità legate all'aspetto della legittimità della norma, che questa sera abbiamo sentito chiarita da parte anche del Segretario. Non c'è ombra di dubbio che risolvere un problema importante, come più volte è stato ricordato, deve trovare necessariamente da parte del Consiglio comunale la convinzione che andiamo ad approvare qualcosa che va poi al di là delle aspettative e delle volontà che erano alla base di queste convinzioni. Quindi, a mio avviso, questa delibera può essere modificata prima di tutto andando a togliere la frase "per ogni tipo di finalità", quella va cassata e va messa da parte; e io direi che dove si dice: "Viene

stabilito che l'Amministrazione comunale può erogare", e dove diciamo: "di volta in volta", io scriverei chiaramente "sentito il parere della Commissione competente", proprio per coinvolgere il Consiglio comunale nelle procedure che andiamo ad affrontare, fermo restando che questo tipo di proposta è legata alla situazione che è in campo e a mio avviso sarebbe antipatico dilungarla ulteriormente, credo che bisognerà mettere le mani in maniera più sostanziosa a quel regolamento che stiamo citando, in modo che ci siano le condizioni perché il consesso politico abbia la tranquillità che non gli viene tolto il ruolo che a mio avviso deve avere. Quindi mi muoverei in questa direzione.

BRASIOLI LUCA - Consigliere:

Mi riaggancio a tutti gli interventi che mi hanno preceduto perché in effetti su ogni intervento si sono sentite delle cose degne di nota e che devono essere ben valutate da questo consesso. Vorrei aggiungere un'altra considerazione. Il regolamento, come appena richiamato dal Consigliere Agnoletto, presumo sia uno dei regolamenti più datati che l'Amministrazione ha ancora in vigore, infatti risale al 1992, sull'onda dell'approvazione della legge 190, che poi è stata modificata, come ben sappiamo, dalla Bassanini, fino ad arrivare, passando per vari decreti legge, al Testo Unico. Quello che volevo sottolineare è il fatto che solo al capo 11° questo regolamento si occupa dei contributi alle attività economiche, ma questo regolamento appunto regola anche le concessioni di tutti gli altri benefici economici, partendo dalle associazioni culturali, sportive, onlus, alle persone in disagio economico, e che quindi, secondo me, al di là delle considerazioni politiche, da un punto di vista prima amministrativo ci deve portare a non creare discrepanze fra una categoria di cittadini e le altre, pertanto è secondo me preminente e prioritario rivedere tutto il regolamento, tutto l'impianto, anche perché in questo caso anche il funzionario che dovrebbe dare la regolarità tecnica non è solo quello del commercio ma dovrebbero essere anche quelli dei servizi sociali, culturali etc., quindi sarebbe opportuno accogliere la proposta anche espressa dal Presidente della prima Commissione di un lavoro più fine in Commissione. Chiaramente, da un punto di vista politico c'è anche da dire che non possiamo, come Consiglio comunale, come diceva anche il Consigliere Bassal (e infatti gli dico, da ogni intervento ho

sentito qualcosa di meritevole di attenzione) non possiamo esautorarci come Consiglio comunale dalle poche competenze, come anche il Consigliere Merlo ricordava il Consiglio dopo il Testo Unico ha chiaramente ridotte.

In più, citando proprio un passo dell'articolato di deliberazione, dove dice che la Giunta, con atto di indirizzo ex art. 49 del Testo Unico, stabilisce dei criteri, anche qui concordo che non possono essere diversi di volta in volta, perché andremmo solo ad originare della confusione; sarebbe opportuno, come la legge prevede nella separazione fra il potere di indirizzo politico, che spetta all'organo esecutivo, e la gestione che spetta all'organo burocratico, quindi al Responsabile del Servizio, che eventualmente venisse fatta dalla Giunta una delibera di carattere generale, stilando i criteri e i principi generali, e che poi i singoli funzionari di Servizio, in base a quei criteri, di volta in volta, adoperando quei criteri, provvedano con determina di servizio e non quindi con delibera di Giunta, perché se parliamo di indirizzo politico non ci può essere atto di gestione, provvedano poi eventualmente a corrispondere questi benefici.

Tutto questo per dire che questa sera mi sembra improponibile arrivare a una votazione e che sarebbe opportuno che la Commissione rivedesse l'intero regolamento.

CONTI LUCIANO - Consigliere:

Sull'argomento abbiamo già sentito vari pareri, volevo dire qualcosa anch'io, in quanto mi sembra abbia una grossa finalità anche per il futuro. Abbiamo sentito il parere del Collegio dei Revisori, abbiamo sentito il parere del Segretario, e secondo il mio parere, questa la dice lunga ed evidenzia un difetto di formulazione di forma della proposta per l'inserimento di questo provvedimento integrativo nel regolamento comunale in merito alla concessione di finanziamenti e benefici economici che sono previsti nell'11° capitolo del nostro statuto sotto la voce "interventi straordinari". La mia perplessità deriva dal fatto che una deroga, che ritengo troppo indefinita, finisca per inficiare e dare in futuro anche contributi non controllabili, pur nei limiti delle risorse finanziarie. E non mi convince la frase ultima, come qualcuno ha già detto, del provvedimento di deroga che dice "per ogni tipo di finalità". La deroga

proposta pecca, secondo me, di generalità e potrebbe - dico potrebbe - portare a concedere contributi discutibili sul piano etico della contribuzione. Non credo che sia sufficiente richiamare, per quanto mi concerne, il decreto legislativo 267 del 2000, dove si evince che di volta in volta la Giunta comunale stabilisce le finalità, le condizioni, i presupposti e le modalità per l'erogazione.

Detto questo, richiamo i colleghi Consiglieri che sia necessaria una riflessione molto più cauta su questa proposta di deroga e chiedo anche, alla luce della risposta data dal Collegio dei Revisori e dal Segretario del Comune, di valutare bene quali conseguenze abbia nel presente e nel futuro la seguente deroga.

ZANINI PIER LUCA - Consigliere:

Alla luce di quanto emerso, visto anche tutto quello di cui abbiamo parlato fino adesso, mi permetto di chiedere una sospensione di cinque minuti magari per una riunione di Capigruppo per decidere sul da farsi.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Chiedo all'Assessore se vuole rispondere o possiamo interrompere... prego Assessore.

VIARO LUIGI - Assessore:

Condivido da Consigliere prima che da Assessore, la proposta del Consigliere Zanini, anche per dimostrare che insieme si possono determinare le soluzioni e trovare anche senza rinvii, secondo me, le modifiche opportune per tutelare tutti e per tranquillizzare tutti. Non nascondo che condivido molti degli interventi che si sono susseguiti, e soprattutto ho ascoltato - così evitiamo di rinviare le cose e le diciamo subito - ho ascoltato molto attentamente l'intervento del Consigliere Conti. Credo che qualsiasi Assessore, quando è chiamato poi in Giunta a portare delle proposte, sia anche responsabile di quello che fa, e soprattutto assumendo con il voto una grande responsabilità personale sono convinto che le pazzie -Consigliere Conti - a favore di qualche amico non si fanno in Giunta, ma l'intervento e i ragionamenti che stiamo facendo invece assumono una importanza molto importante, considerato che il problema in questione non riguarda solo la Tia, e questo vorrei

sottolinearlo perché la Tia è un evento straordinario, tanto è vero che nel bilancio di previsione, per quest'anno questa una tantum a favore delle attività economiche non c'è, non lo stiamo indicando, pertanto significa che non la stiamo trasformando in un qualcosa da ripetere tutti gli anni a favore delle attività economiche, ma la nostra volontà come Assessorato e come Giunta era quello effettivamente di iniziare un percorso che effettivamente in questi anni non è stato fatto, non c'è traccia nel regolamento, l'occasione era importante per dire mettiamo mano al regolamento anche alla luce di queste necessità, ma non solo per questo. Se questo è stato frainteso, è stato capito male, è stato considerato un colpo di mano che l'Assessorato voleva fare per disporre somme a disposizione per darle agli amici, vi preannuncio che per quanto mi riguarda anche questo argomento può trattarlo direttamente il Sindaco, può seguirlo il Sindaco o un altro collega di Giunta, il problema personale non esiste, a me interessa che su questa questione non continuiamo a rinviare, ma, come ho sentito dai vari interventi, prendiamo a cuore la questione ed arriviamo a decidere.

Una ultima cosa dico. Per quanto riguarda le politiche sociali, ad esempio, c'è una Commissione consultiva che dà alla Giunta delle indicazioni e la Giunta poi delibera, quindi mi sembra che siano argomentazioni già trattate su aspetti diversi, che ci fanno capire che l'iter magari non è un iter da portare solo ed essenzialmente in Consiglio comunale, ma dando fiducia alla Giunta, logicamente portandolo e filtrandolo nelle Commissioni competenti questo argomento potrebbe essere benissimo trattato.

Solo d'accordo sulla sospensione, che sia un momento quindi di chiarimento, perché non c'era nessun obiettivo se non quello di fare qualche passo avanti su una questione che è un po' ferma.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Come richiesto, sospendiamo i lavori per breve tempo e riunione con i Capigruppo in ufficio del Sindaco.

[Il Consiglio comunale viene temporaneamente sospeso]

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Riprendiamo la seduta.

La riunione... *[breve vuoto di registrazione]* l'art. 29 bis nel modo seguente. Ne dò lettura:

"In deroga a tutte le disposizioni contrarie contenute nel presente regolamento, viene stabilito che l'Amministrazione comunale può erogare, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili in bilancio, contributi straordinari a favore di attività economiche e produttive operanti sul territorio comunale.

La Giunta comunale, su conforme parere della Commissione consiliare competente, con atto di indirizzo ex art. 49, primo comma, del Testo Unico per gli Enti locali, approvato con decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, stabilisce le finalità, le condizioni, i presupposti e le modalità per l'erogazione".

Dò la parola adesso al Sindaco Alessandro Ferlin per esprimere ulteriori impegni da parte della Giunta.

FERLIN ALESSANDRO - Sindaco:

Il primo sarà che andrò a rileggermi il verbale delle Commissioni consiliari, perché proprio una delle premesse che avevo fatto in quella sede era che a seguito di questo articolo, la Giunta aveva dato massima disponibilità alla Commissione di valutare una bozza di proposta e successivamente questa bozza doveva essere condivisa e ratificata o dalla Commissione Capigruppo o dalla Commissione consiliare. Detto ciò, sarà appunto premura la prossima volta di stare più attento anche alle dichiarazioni mie e di altri; come ulteriore impegno sicuramente sarà quello di appunto sottoporre alla Commissione consiliare competente l'atto di indirizzo, più proposte, e solo dopo che sarà passato, naturalmente con parere favorevole, la successiva delibera di Giunta.

Il secondo impegno, recependo anche il consiglio dato dal Consigliere Brasioli, condividendo tutti la datazione ormai vecchia del nostro regolamento, di lavorare quanto prima sulla rivisitazione dell'intero regolamento comunale.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Direi che abbiamo chiuso la discussione con questo intervento, e passerei alla dichiarazione di voto. Se qualche Consigliere vuole prendere la parola ne ha facoltà.

AGNOLETTO EGIDIO - Consigliere:

In Commissione avevamo espresso quelle perplessità sul piano legale per essere confortati che era una procedura corretta. Di questo siamo stati confortati dal Segretario, quindi, giustamente all'interno del dibattito di prima e poi all'interno della Commissione Capigruppo abbiamo evidenziato, sul piano politico, come doveva essere confezionata meglio questa norma prima di tutto per poterla rendere applicabile, anche perché impegnarsi e dopo dilungare ulteriormente credo che questa Amministrazione non farebbe certamente bella figura. Se non fosse stato così, avrei detto in Commissione: questa proposta è non accettabile e quindi passiamo subito a cambiare il regolamento. Siccome io non ho espresso questa volontà, perché ho cercato di capire e di trovare la soluzione migliore per rendere applicabile un impegno di questa Amministrazione, penso che il lavoro che abbiamo fatto sia utile per avere in questa fase e sentito l'impegno da parte del Sindaco di andare a rivedere nel giro di qualche mese il regolamento, sono per dare un voto favorevole.

BASSAL NABEEL - Consigliere:

A parte che, signor Presidente, io le faccio notare il regolamento, che quando viene sospeso il Consiglio comunale si riprende con una discussione, è nuova, perciò secondo me ogni Consigliere ha diritto di intervenire, e non solo per la dichiarazione di voto, perché è una nuova discussione su modifiche di un regolamento. A parte questo, non ho capito... è vero che è stata stralciata qualche parola e vi ringrazio, come dal mio primo intervento che ho indicato e consigliato, ma non capisco l'urgenza di votare a tutti i costi oggi. Se il problema è dell'urgenza, per intervenire ed aiutare alcuni commercianti prima che escano i tabulati con la multa di pagare quello che non hanno pagato, non mi trovo d'accordo, per un motivo, perché se qualcuno non ha pagato ha infranto la legge, e viene penalizzato quello che ha pagato. Ragione di più (e voglio aprire una piccola polemica, che comunque chiudo subito perché ne parliamo al

prossimo Consiglio comunale), perché qualcuno non ha pagato su un suggerimento (e ne diremo nome e cognome nel prossimo Consiglio comunale) di qualcuno che fa parte della Giunta. Allora, se una persona ha pagato viene penalizzata, e quello che non ha pagato, su suggerimento della Giunta, viene premiato, e a questo punto questo regolamento è giusto ritardarlo per non mettere in difficoltà qualche persona che ha pagato, chi è onesto ha pagato, e qualcuno magari onesto ma non ha soldi da pagare e non ha pagato su suggerimento della maggioranza, viene dopo e fa il condono. A questo punto, questo regolamento, se la sua urgenza è per questo motivo, io inviterei la Giunta di ritirarlo, altrimenti ci saranno polemiche e ci saranno anche interventi diversi. Io lo dico chiaramente, con parole semplici, penso e spero che mi abbiate capito. Se l'urgenza del regolamento è per questo motivo, prima di febbraio, prima di uscire le multe che i commercianti non hanno pagato, per favorire qualcuno a spese di qualcun altro, ritirare il punto. Se non è così, sbaglio e ritiro quello che ho detto.

BASSANI PIERO - Consigliere:

Dichiaro il voto favorevole alla proposta così come emendata. Favorevole ma non soddisfatto, perché credo che se il discorso è quello che ha appena citato il Consigliere Bassal, in tutti questi mesi probabilmente c'era anche il tempo per modificare il regolamento e quindi arrivare con un regolamento che fosse completo e non che si dovesse questa sera vederlo una volta e poi la seconda volta. Quindi, assolutamente non soddisfatto.

Ma per replicare amichevolmente all'amico Bassal, c'è un fatto fondamentale che è entrato in questa delibera e che è il parere conforme e in qualche modo vorrei dire vincolante della Commissione consiliare, per cui qualunque proposta di erogazione di contributi anche in quel senso, dovrà essere verificata due volte e quindi i pericoli che lei paventa potranno in qualche modo essere da quella Commissione discussi, verificati e lì è la volontà politica poi che deciderà, è sicuramente una volontà politica un po' più ampia, anche non dimenticando che molte delle cosiddette morosità o non pagamenti dell'ultima rata sono stati in qualche modo indotti da tante incertezze che si sono viste nel corso del decorso anno 2005, per cui, tutto sommato, che si debba andare a gestire nel

modo migliore possibile e speriamo nel pieno della legittimità questa questione, credo che una soluzione di compromesso, non la migliore delle soluzioni possibili certamente, sia stata questa sera trovata.

CONTI LUCIANO - Consigliere:

Per dichiarazione di voto, esprimo il mio parere favorevole dopo le modifiche apportate alla deroga. Volevo aggiungere che nel mio intervento ho parlato di contributi non controllabili e non contributi a pioggia come qualcuno mi ha detto. Il problema era serio e credo che in questa maniera si sia affrontato in modo serio.

MERLO CARLO ALBERTO - Consigliere:

Noi prendiamo atto che il provvedimento rispetto a come era stato presentato ha avuto qualche parziale miglioramento, non ci soddisfa, non siamo soddisfatti e proprio a conclusione di tutta questa procedura, che speriamo sia l'atto finale di questa introduzione della Tia, noi esprimiamo un voto di astensione.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, la parola al Sindaco per una risposta veloce al Consigliere Bassal.

FERLIN ALESSANDRO - Sindaco:

Volevo tranquillizzare il Consigliere Bassal e ricordare che prima della fine dell'anno abbiamo modificato il regolamento sulla Tia, dove, se bisognava forse in qualche modo sanare, ma non è il termine giusto, o dare la possibilità di rateizzazioni ulteriori rispetto alle tre rate già previste, in quel regolamento abbiamo dato appunto questa disponibilità. Ricordo che chi non avesse pagato alcune rate o tutte delle prime tre previste, con tale regolamento ha la facoltà, naturalmente su richiesta all'ufficio, di chiedere una ulteriore dilazione fino a giugno. Quindi estendiamo da un anno all'altro la possibilità di rateizzazione. Fermo restando, comunque, che è soggetto al pagamento degli interessi così come già discusso nel regolamento, quindi avevamo già dato in quella fase e recepito delle necessità, a fronte proprio di importi notevoli. Questa sera io devo ringraziare tutti per il coraggio e la responsabilità che ci

stiamo prendendo, perché forse siamo uno dei pochi Comuni che ha cercato di rispondere a un errore, ma sicuramente su un errore non nostro; non voglio con questo pensare di sanare la legge Ronchi, ma se errore c'è stato, probabilmente c'è stato nella legge Ronchi e nella fissazione appunto di questi coefficienti che hanno portato poi a generare delle cifre così assurde.

Ringrazio della disponibilità comunque tutto il Consiglio comunale e speriamo che il successivo atto che la Giunta farà con il parere favorevole naturalmente della Commissione consiliare, vada a dare un po' di respiro a quelle attività commerciali ed economiche particolarmente danneggiate da questa introduzione.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Se non ci sono altri interventi, pongo in votazione il punto discusso, e ricordo che abbiamo discusso il punto n. 5: "Integrazione Regolamento Comunale per la concessione di finanziamenti e benefici economici"; andiamo a deliberare l'articolo come modificato dopo la riunione dei Capigruppo, che ho letto poco fa. Chi è favorevole a questo punto è pregato di alzare la mano.

Dò il risultato della votazione: Consiglieri votanti 20, voti favorevoli 14, Consiglieri astenuti 6. Il Consiglio delibera.

PUNTO N. 6

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Punto n. 6 all'OdG: Approvazione schema di statuto e convenzione fra enti per la costituzione dell'ATO Rifiuti Bacino di Rovigo.

La parola all'Assessore Zambello per illustrare il punto 6.

ZAMBELLO EMANUELE - Assessore:

Dò lettura delle premesse che ci porteranno questa sera ad approvare la convenzione e lo statuto per la formazione dell'ATO Rifiuti.

"L'art. 7, comma 2, della legge regionale 21 gennaio 2000, n. 3, intitolata "Nuove norme in materia di gestione dei rifiuti", stabilisce che alla gestione dei rifiuti urbani ed assimilati i Comuni provvedono attraverso l'Autorità d'Ambito di cui all'art. 14 della legge.

Il successivo art. 14, comma 1, della legge regionale 21 gennaio 2000, n. 3, riguardante le forme e i modi della cooperazione e istituzione dell'Autorità d'Ambito, stabilisce che al fine di garantire la gestione dei rifiuti urbani secondo criteri di efficacia, efficienza ed economicità, i Comuni e le Province ricadenti in ciascun Ambito Territoriale Ottimale, individuato dal piano provinciale di gestione dei rifiuti urbani, istituiscono l'Autorità d'Ambito utilizzando una delle seguenti forme di cooperazione:

- a) la convenzione ai sensi dell'art. 30 del Decreto Legislativo 267 del Testo Unico degli enti locali;
- b) il consorzio ai sensi dell'art. 31 dello stesso Testo Unico.

I successivi artt. 15, 16, 17, 18, 19 e 20 del capo IV della legge regionale sopramenzionata definiscono rispettivamente le funzioni dell'Autorità d'Ambito, l'individuazione della forma di cooperazione fra enti locali partecipanti, l'ordinamento dell'Autorità d'Ambito, l'organizzazione e il funzionamento dell'Autorità d'Ambito, l'organizzazione della gestione dei rifiuti urbani degli enti locali partecipanti, il programma pluriennale degli interventi".

Premesso questo, darei lettura solo a qualche parte dello statuto e della convenzione che è stata già vista anche in Commissione consiliare. Ad esempio, all'art. 1 "Oggetto e finalità della convenzione", vorrei citare in particolare:

A) L'ATO rifiuti svolge, ai sensi dell'art. 15, comma 1, lettera a) e b) della legge regionale 3/2000, funzioni di organizzazione, coordinamento e controllo della gestione dei rifiuti urbani, e realizza gli interventi previsti dal programma pluriennale, ovvero individua i soggetti cui affidarne la realizzazione.

B) Stabilisce gli obiettivi di raccolta differenziata di ogni singolo Comune, al fine del raggiungimento per l'intero ambito delle percentuali previste all'art. 2 della legge Regionale 3/2000.

C) Organizza la raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani nell'ambito dell'intero territorio dell'ATO, disciplinando i relativi rapporti mediante apposita convenzione.

D) Cura la raccolta, l'elaborazione e la pubblicazione dei dati di produzione di Rsu nei vari Comuni.

E) Formula proposte di formazione ed aggiornamento del Piano provinciale dei rifiuti, nonché del Piano regionale.

F) Effettua e promuove studi di fattibilità di discariche, di impianti di stoccaggio, di impianti a tecnologia complessa, riguardanti i rifiuti solidi urbani, e formula proposte per l'individuazione di ulteriori siti necessari, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 24 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Organizza la gestione dei servizi strumentali e collaterali complementari alle suddette funzioni.

Provvede a coordinare criteri per la determinazione della tariffa da applicare in ogni singolo Comune e alla riscossione delle stesse direttamente o tramite società e terzi, finalizzandole alla determinazione di una tariffa unica del servizio.

Adotta il regolamento tipo relativo alla gestione dei rifiuti urbani.

Promuove forme di partecipazione attiva e di formazione e informazione dei cittadini demandando tale compito ad un regolamento di attuazione".

Detto questo, visti i compiti di questa autorità d'Ambito, tralascerei un po' di cose ed andrei a leggere, per conoscenza anche del pubblico presente, che ringrazio anche per la presenza, oltre che per i Consiglieri, gli organi che formeranno questa autorità d'Ambito: "Art. 6: Sono organi della Autorità d'Ambito, l'Assemblea d'Ambito, il Presidente dell'Autorità d'Ambito, il Consiglio di Amministrazione, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Revisori dei Conti, il Direttore".

Andiamo a vedere nello specifico la composizione dell'Assemblea d'Ambito: "L'Assemblea è composta dai rappresentanti degli enti consorziati nella persona del Presidente della Provincia e dei Sindaci dei Comuni o loro Assessori delegati".

Per quanto riguarda invece la composizione del Consiglio di Amministrazione: "Il Consiglio di Amministrazione del Consorzio ATO è composto dal Presidente dell'Autorità d'Ambito, e da numero di componenti non inferiore a 5 e non superiore a 9 membri eletti dall'Assemblea, anche fuori dal proprio seno".

Detto questo, richiamo il fatto che la presente proposta di deliberazione è stata discussa e trattata nella competente Commissione consiliare, prima Commissione Politiche amministrative, acquisendo il relativo parere nella seduta del 16 gennaio 2006.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Questo punto è stato visto dalla Prima Commissione consiliare Politiche amministrative. La parola al vice Presidente Pier Luca Zanini per portare al Consiglio il parere della Commissione.

ZANINI PIER LUCA - Consigliere:

Questo punto all'ordine del giorno è stato visto dalla Prima Commissione il 16 gennaio (come anticipato dall'Assessore Zambello), i Consiglieri presenti: Zanini, Conti e Agnoletto, l'Assessore Zambello, inoltre il Sindaco Alessandro Ferlin, il Presidente del Consiglio comunale, assiste alla riunione anche il Consigliere Bassani.

La Commissione, a seguito dell'esposizione tecnica dell'argomento da parte del geometra Rigolin, e degli interventi e le richieste di chiarimento dei vari commissari, esprime parere favorevole. Il Consigliere Merlo si riserva di esprimere il proprio parere in Consiglio comunale.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Sul punto apro la discussione, chi vuole prendere la parola ne ha facoltà.

BASSAL NABEEL - Consigliere:

Qualcuno mi ha suggerito di stare attento alle denunce.

Come è noto a tutti, io sono sempre contrario ai Consigli di amministrazione ed ai politici che prendono soldi per arrotondare la loro busta paga a scapito dei cittadini poveri che fanno gli operai.

Purtroppo nella nostra provincia, da quattro anni, se non sbaglio, ci sono alcuni Consigli di amministrazione, tipo quello delle acque, in liquidazione, e i Consigli di amministrazione, nonostante siano scaduti, vengono ancora pagati regolarmente, ed oltre a loro anche il Consiglio nuovo ed anche il liquidatore; morale della favola, penso che superino oltre i 100 mila euro all'anno. Penso che i cittadini polesani non abbiano bisogno di queste figure.

La mia preoccupazione, che ho letto attentamente questo regolamento, e spero che l'Assessore o chi di competenza mi faccia vedere su questo regolamento, che in linea di massima sono d'accordo, però non è detto se i 50 Comuni polesani, o 49, visto che Rovigo è fuori, accettano e parte il Consiglio di Amministrazione dell'ATO, ma non è scritto automatico lo scioglimento della RSU. Allora, a questo punto dobbiamo mantenere il Consiglio di Amministrazione dell'ATO in attesa... perché l'ATO dovrebbe sostituire l'RSU, altrimenti non capisco questa figura qua. Allora io ho guardato attentamente, perché odio le manovre partitocratiche per sistemare qualcuno del suo partito qua e là a scapito dei cittadini, sono andato a guardare attentamente parola per parola (può darsi mi sia sfuggito, perché magari ogni tanto mi addormentavo perché sono stanco), non ho visto dove è scritto che quando viene costituito l'ATO viene automaticamente sciolto il Consiglio di Amministrazione della RSU. Perché deve sostituirlo, altrimenti paghiamo due Consigli per fare la stessa figura, come nelle acque, che tutti sanno... *[parole non comprese]*. Secondo punto, non è chiaro chi deve decidere la retribuzione dei Consiglieri, e quanto è quantificato. Perché, ragazzi, è importante questo, ci sono operai, ci sono persone che non riescono ad arrivare neanche a fine mese, e noi cosa facciamo? aumentiamo le tasse per mettere la "carega" calda a qualcuno (senza riferimento a qualche ex Sindaco, non parlo di Piero naturalmente) di qualche partito che non è più Sindaco, però qualche ruolo deve avere, perciò deve trovare la "carega" calda, con soldi o qualche partito deve sistemare qualcuno dei suoi. Se non è chiaro questo, io chiedo all'Assessore di stare attento ad andare avanti con una delibera del genere.

Terza cosa, non è chiaro quant'è l'importanza dell'ATO, il Consiglio di Amministrazione, nei confronti...

[Audiocassetta n. 2 - Lato A]

...anche se non ci riguarda direttamente, però l'Ecogest ci riguarda direttamente. Quando il Sindaco di Lendinara, la Giunta e la Commissione chiedono in modo esplicito al Presidente, a chi di dovere, nonostante che siamo ben presentati, visto che il nostro Consigliere comunale è Consigliere anche dell'Ecogest, chiediamo delucidazioni sulle verifiche, come proposto dal Presidente, e mi dispiace di non essere stato presente il 29 e così mi sentiva, e lì rischiamo la denuncia sul serio, però è giusto dire pane al pane e vino al vino. Ancora non abbiamo la verifica che doveva essere fatta entro il 30 settembre, come ha promesso a marzo, a luglio, anche in Commissione. L'RSU non controlla l'Ecogest, nonostante sia responsabile dell'Ecogest, ma l'ATO ha la capacità di gestire queste persone? Ha la capacità o il potere, più che la capacità - e chiedo scusa per la parola - il potere di rispondere direttamente al Consigliere comunale se chiede qualche certificato o qualche chiarimento o qualche delucidazione? Se sì, dove è scritto? Se no, stiamo attenti, perché ci siamo già passati e non credo che i cittadini polesani e in modo particolare Lendinara abbia bisogno di altre spese, visto che già è stata massacrata dalla Tia e non abbiamo visto nessun imprenditore strapparsi i capelli per venire a Lendinara, non vedo fabbriche nuove, non vedo posti di lavoro nuovi e continuiamo ad aumentare le tasse, mentre qualcuno dice che abbiamo ridotto le tasse: è vero, si riducono le tasse da una parte del 3% e si aumentano dall'altra parte del 6%, vuol dire che è aumentata sempre del 3%, se la matematica non è un'opinione. A questo punto, su queste domande chiedo la risposta in Consiglio comunale dell'Assessore competente o di qualcuno della Giunta, o il Sindaco, a dare chiare risposte a queste mie perplessità.

BASSANI PIERO - Consigliere:

Lo Statuto dell'ATO è stato deliberato dall'assemblea dei Sindaci del Consorzio Rifiuti dell'intero Polesine, mi pare che sia stato approvato all'unanimità e quindi non è suscettibile di emendamenti. Quello che c'è è da prendersi, quello che non c'è, e sono diverse le cose che non ci sono, purtroppo in questa occasione non ce le possiamo aspettare. A questo

punto la discussione nostra rischia di essere più una dichiarazione di voto che altro, non essendo per noi possibile intervenire a modifica di questo documento che va preso o lasciato per quello che è. Io dichiaro la mia astensione e la motivo con alcune questioni. Sicuramente lo Statuto è legittimo, nel senso che risponde pienamente ai requisiti di una legge regionale che però questa volta fa una confusione abbastanza pericolosa, a mio modo di vedere, tra ente di programmazione e controllo, che dovrebbe essere appunto l'ATO, e l'ente gestore che sono le società che per legge e per statuto possono essere addirittura di proprietà dell'Autorità d'Ambito, e questo è contenuto in questo Statuto, che è una cosa che non mi piace. La seconda cosa che non mi piace di questo Statuto è il fatto che ci sposiamo l'Autorità a tempo indeterminato, non viene nemmeno stabilita una scadenza entro la quale, viste le nuove disposizioni legislative etc., comunque lo Statuto deve essere rivisto dall'assemblea dei Sindaci e dai soci; si rimane dentro e ci si vincola, purché la legge nel suo complesso non cambi e non diventi incompatibile con norme superiori, ma questo è di qualsiasi convenzione, questo è di qualsiasi legge inferiore che deve rispettare le leggi superiori. E questi sono i motivi, chiamiamoli così, formali. Nella sostanza, c'è un aspetto che secondo me avrebbe meritato una maggiore discussione, che è quello che riguarda l'organizzazione del servizio sul territorio per quello che riguarda la raccolta dei rifiuti solidi urbani degli assimilati ed è il fatto che rimane in capo ai singoli Comuni la scelta di determinate modalità, e questo è sicuramente un aspetto che può essere positivo, nel senso che i Comuni continuano a vigilare con una certa attenzione su ciò che viene fatto nel proprio territorio; purtroppo però non c'è previsto ancora in questo statuto, nella organizzazione del servizio, se non in termini estremamente vaghi e non come impegno preciso, di arrivare ad una organizzazione veramente sovracomunale del servizio, per cui saranno gli spazzamenti di cui più volte abbiamo discusso, sarà il numero delle isole ecologiche, saranno queste cose che i Comuni decidono, ma la tariffa dovrebbe diventare applicata all'intero Polesine, in modo che poi il servizio possa muoversi nell'intero Polesine ottenendo allora sì, forse, economie di gestioni, ma finché noi continuiamo ad avere un camion che da Sarzano parte per Lendinara, un altro che parte per Badia, un altro che parte per Castelmasa perché le pesature devono essere diverse, in

quanto sono tre Comuni diversi e quindi poi ogni Comune paga semplicemente sulla base della propria pesatura, questo indubbiamente porterà una maggiore equità, forse, nel peso ai singoli Comuni, ma di sicuro per tutti un fortissimo aggravio di costi, perché abbiamo una circolazione di mezzi - lasciando stare l'inquinamento atmosferico, ma certamente abbiamo un servizio meno sinergico di quanto la Costituzione di una Autorità d'Ambito non avrebbe permesso.

Pregando che questo mio intervento venga posto non soltanto a verbale, ma se possibile venga inviato - lo chiedo al Presidente del Consiglio comunale - alla presidenza del Consorzio, che sta raccogliendo questi pareri per la costituzione, perché possa servire, mi auguro, ad una quanto mai rapida modifica, perché ogni statuto si sa che c'è ma non è immodificabile, io per il momento, per i motivi che ho detto, dò soltanto il voto di astensione.

MERLO CARLO ALBERTO - Consigliere:

Quando si toccano questi argomenti c'è sempre il pericolo di ricadere in atteggiamenti qualunquistici un po' da parte di tutti perché proprio le esperienze e gli esempi che abbiamo sott'occhio non sono assolutamente qualificanti. E' stato fatto il nome di Polesine Servizi, è una società che ha pesato parecchio in questo periodo anche sull'assetto della maggioranza anche in modo incidentale, che comunque preoccupa i nostri Revisori dei conti, deve preoccupare noi; sappiamo che c'è un debito grosso, sappiamo che tante - troppe probabilmente - persone che fanno parte degli organi direttivi vengono abbastanza lautamente pagate; sappiamo che i liquidatori dei Consorzi sono tutt'ora pagati, a distanza di molti anni dalla chiusura di questi Consorzi, mi pare che in lire italiane siamo ancora sull'ordine dei 2 miliardi 496 mila lire. La tentazione, il pericolo è quello di guardare solo a queste cose, di dire basta con questi carrozzoni, facciamo ricorso alla concorrenza, facciamo ricorso ai privati e affrontiamo la situazione in modo completamente diverso, in modo completamente libero. Io purtroppo o per fortuna ho un'esperienza anche vecchia, un'esperienza di gestione affidata a privati e vi assicuro che le contestazioni, i problemi, i costi erano molto, ma molto elevati, non si viveva assolutamente in modo tranquillo questo rapporto e direi che bisogna sempre arrivare a fare dei confronti tra queste possibili scelte che

sono nelle mani del Comune. Abbiamo avuto grandi confronti ed anche grosse contestazioni sull'applicazione della Tia, nella quale è stato coinvolto anche Ecogest e l'attuale Consorzio Rifiuti, abbiamo visto qualche passo avanti grazie a queste discussioni perché la fattura che il Comune pagherà l'anno prossimo verrà ridotta di circa l'8%. Si tratta di valutare queste cose, di fare il confronto tra quello che è stato, quella che potrebbe essere una modalità diversa di assegnare il servizio e quella che può essere invece l'adesione a questo tipo di società e di consorzi. Siamo in grado un po' tutti di valutare le cose che sono state, noi penso siamo tutti consapevoli che possiamo stare in questi organismi, dobbiamo starci in modo corretto, in modo molto impegnato, sapendo che non deleghiamo servizi e risorse comunali a strutture sovracomunali, ma assegnamo temporaneamente, anche se qualche clausola può fare dubitare di questo, assegnamo temporaneamente servizi e abbiamo il compito, abbiamo anche l'impegno, quindi l'onere e l'onore di rappresentare al meglio queste cose. Dobbiamo, come in tutti gli altri enti a cui partecipiamo, sentirci impegnati e fare in modo che le risorse comunali siano utilizzate nel migliore modo possibile. Ci sono delle possibili economie di scala che fino ad ora solo in parte, come diceva anche il Consigliere Bassani, sono state applicate; si può fare sicuramente molto meglio, si può fare in modo che questo bacino, queste autorità di bacino riescano a sfruttare queste possibilità. Il documento che viene presentato questa sera è stato votato all'unanimità dalla Conferenza dei Sindaci, quindi non è modificabile, però ritengo si possa intanto pensare a mettere insieme le cose che sono già state dette, le cose che già abbiamo detto in altre occasioni, in un documento che può magari essere assegnato per la redazione ai Capigruppo, un documento che deve servire come impegno per il Comune, per gli attuali Consiglieri, Assessori, il Sindaco, e che possa servire come impegno anche per il futuro, che sia proprio un fondamento del nostro modo di assegnare il servizio ed anche altri servizi e che diventi un documento di impegno per l'assemblea dell'ATO per dire: guardate bene quello che fate e che farete, perché noi non chiudiamo gli occhi, non vi diamo carta bianca ma saremo sempre vigili sul vostro operato e vi chiediamo di fare anche queste cose, magari in modo specifico, quello che è stato detto, quindi impegni di carattere generale: risparmio della spesa, pochi Consiglieri ma bravi,

pochi direttori scelti corretti e bravi, economie di scala, rapporti trasparenti, e sottolineo trasparenti perché in caso di Polesine Servizi anche su questo ci sono state molte contestazioni sull'operato, oltre che sulla sostanza, ma anche sul modo di rapportarsi ad amministratori comunali, che diventi una pietra miliare per il nostro prosieguo, il nostro modo di stare dentro l'Autorità di Bacino.

ZAMBELLO EMANUELE - Assessore:

Solo una precisazione. Per quanto riguarda il discorso dei compensi che diceva il Consigliere Bassal, all'art. 6 si dice: "Il Presidente della Provincia e l'Assessore delegato provvede a convocare e presiedere l'assemblea di insediamento per l'elezione degli organi del Consorzio costituito in attuazione della presente convenzione. In tale sede vengono stabiliti i gettoni di presenza dei componenti dell'assemblea consorziale, le indennità di funzione dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Presidente dell'Autorità d'Ambito, nonché il compenso dei Revisori dei conti". Quindi è demandata all'assemblea la decisione; l'assemblea è composta dai Sindaci, che, come richiamato dal Consigliere Merlo, dovranno essere attenti, tutti i Sindaci insieme, non solo il Sindaco di questa Amministrazione, tutti come organo democratico per svolgere bene il loro compito e dare i gettoni di presenza che siano consoni con i ruoli che hanno queste persone in tali impegni.

Volevo leggere l'art. 7, il comma 3: "il personale in forza al Consorzio RSU alla data di costituzione dell'ATO, transita nei ruoli dell'ATO stesso con il trattamento giuridico ed economico posseduto dall'ente di provenienza".

BASSAL NABEEL - Consigliere:

La mia domanda non era quella dei dipendenti. Il Consiglio di Amministrazione politico dell'RSU viene sciolto automaticamente quando viene costituito quell'ATO o no? Non parlo dei dipendenti, perché anch'io ho letto l'art. 7. Questa è la mia domanda.

FERLIN ALESSANDRO - Sindaco:

Per quello che ho potuto capire anch'io, sono gli stessi che passano a rappresentare l'ATO. Quindi l'attuale Presidente del Consorzio Rifiuti e i

componenti del Consiglio di Amministrazione passano in automatico all'ATO. Per quanto riguarda i compensi, come ha detto l'Assessore, è sempre l'assemblea che determina i compensi degli amministratori. Per il resto condivido, in linea di massima, anche le affermazioni fatte dal Consigliere Merlo, viste le esperienze passate, credo che un documento che impegni il Consiglio comunale e che dia mandato al Sindaco di rappresentare poi nelle assemblee competenti queste linee guida, sicuramente rafforza anche il mio modo di operare in tali assemblee. Quindi condivido la proposta fatta di stilare una linea di condotta per la quale l'ATO dovrebbe uniformarsi ed operare.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Per dichiarazione di voto, se qualcuno vuole prendere la parola ne ha facoltà.

BASSAL NABEEL - Consigliere:

Vorrei sfruttare la dichiarazione di voto per esprimere il mio rammarico di nuovo. Quanto è il Consiglio dell'RSU? Mi pare sia otto. Qui parliamo da cinque a nove. Se tutto il Consiglio di Amministrazione dell'RSU deve passare, allora è stupido scrivere da cinque a nove, quando loro sono già otto, devono passare otto in blocco. Non ho capito perché andiamo a modificare tutto se il Consiglio di Amministrazione, lo stesso Presidente devono passare da questa parte. Non ho capito perché stiamo perdendo tempo. Ci prendono in giro! Gli stessi che noi vogliamo che stiano a casa perché stanno gestendo male, e vogliamo fare qualcosa di più trasparente e più equilibrato, io me li ritrovo, con tutto il rispetto delle persone presenti, le stesse persone le trovo lì. Mi pare assurdo. Secondo me deve essere chiaro, quando tutti i Comuni votano questo regolamento, che purtroppo non può essere emendato, nel momento in cui viene nominato il Consiglio di Amministrazione dell'ATO, quelli devono rassegnare le loro dimissioni o ci deve essere lo scioglimento del Consiglio di Amministrazione dell'RSU, altrimenti è la stessa cosa, le stesse persone. Non è vero che è da cinque a nove, abbiamo già deciso il numero, se passano tutti, perché sono lì; caso mai dobbiamo aggiungere un'altra persona, a questo punto.

A questo punto, se è così, io voto contro, cioè non è chiara questa faccenda, non si può votare qualcosa che non è chiaro.

FERIOTTO MARIA CARLA - Consigliere:

E' vero che il rischio di accomunare l'esperienza che abbiamo con Polesine Servizi e il suo passato da consorzio di acquedotti con bilanci attivi a società unica che gestisce tutto il Polesine con un debito che ha qualcosa di spaventoso, è facile mettersi nella stessa lunghezza d'onda e dire: cosa andiamo ad approvare? Vero è che questa sera non approviamo niente, nel senso che non si può emendare, non si può modificare quella che è già una convenzione che ci viene mandata e quindi tutte le considerazioni che possiamo fare sono solo auspici, sono solo auguri che ci facciamo che il criterio espresso nelle premesse che questa Autorità d'Ambito si faccia garante nella gestione dei rifiuti secondo criteri di efficacia, efficienza ed economicità, sia proprio il principio che prevale e dia effettivamente le linee di indirizzo e guida affinché ci sia uniformità in tutti i Comuni del Polesine su un servizio che venga a costare meno e ad essere efficiente. Quello che possiamo dire è che non avendo potuto fare, esporre, presentare nessuna modifica su una convenzione già preconstituita, secondo me si potevano introdurre alcuni adattamenti per modificarla e migliorarla, il nostro voto sarà di astensione.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, passo alla votazione.

Poniamo in votazione il punto. Ricordo che stiamo parlando del punto 6, "Approvazione schema Statuto e convenzione tra enti per la costituzione dell'ATO Rifiuti Bacino di Rovigo". Chi è favorevole a questo punto è pregato di alzare la mano.

I Consiglieri presenti sono 20, i voti favorevoli 17, Consiglieri astenuti 3. Il Consiglio delibera.

La seconda votazione è per dichiarare l'atto immediatamente eseguibile. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Per l'immediata eseguibilità, Consiglieri votanti 20, favorevoli 19, 1 contrario. Il Consiglio approva.

PUNTO N. 7

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Punto n. 7 all'OdG: Nomina componenti della Commissione Edilizia e nomina dei due rappresentanti esperti in materia di Beni Ambientali.

ZAMBELLO EMANUELE - Assessore:

Con il 20 Dicembre è scaduto l'incarico alla Commissione Edilizia nominata con delibera del Consiglio comunale 90 del 20 dicembre 2000. Sono decaduti dall'incarico per scadenza dei termini anche i due esperti in materia di bellezze naturali e di tutela dell'ambiente per le funzioni di cui alla legge regionale 31 ottobre '94 n. 63.

Il regolamento edilizio del Comune di Lendinara, adottato con atto del Consiglio comunale n. 89 in data 19 dicembre 2003, approvato dalla Giunta regionale Veneto con delibera 2850 del 4 ottobre 2005, successivamente modificato con atto di Consiglio comunale n. 79 del 4 novembre 2005, prevede all'art. 21 la composizione della Commissione Edilizia per l'espletamento delle normali funzioni, nonché della Commissione Edilizia integrata per l'espletamento dell'attività della materia delegata dalle Regioni in attuazione della legge regionale 63 del '94.

Evidenziato che alla luce dei criteri adottati con il precitato regolamento edilizio comunale rientra nella competenza dell'organo consiliare la nomina della Commissione edilizia comunale, la cui composizione è così determinata dalla normativa attualmente vigente, in particolare l'art. 113 della legge 61/85 e l'art. 21 del vigente regolamento edilizio comunale: membri di diritto il coordinatore del settore tecnico o suo delegato da ricercarsi fra i dipendenti apicali tecnici dell'Amministrazione comunale, esclusi quelli appartenenti al Servizio Urbanistica, che funge da Presidente; responsabile del Servizio Urbanistica in rappresentanza dell'ufficio istruttore o suo delegato da ricercarsi nel personale tecnico del proprio servizio di appartenenza minima alla categoria C. Membri elettivi: a) n. 5 esperti del settore nominati dal Consiglio comunale con voto limitato a 1, assicurando comunque la presenza di almeno un rappresentante della minoranza; b) n. 2 esperti in materia di bellezze naturali e di tutela dell'ambiente in ordine alle competenze di cui all'art. 6

L.R. 63/94, nominati dal Consiglio comunale con voto limitato a 1, assicurando comunque la presenza di almeno un rappresentante della minoranza sulla base di curriculum e competenze documentate tra laureati in architettura, ingegneria urbanistica, agraria, materie ambientali ed artistico ambientali o equipollenti.

Ritenuto quindi di provvedere alla nomina di n. 5 esperti membri effettivi della Commissione edilizia comunale attraverso votazione segreta con voto limitato a 1, nonché la nomina di n. 2 esperti in materia di bellezze naturali e di tutela dell'ambiente con il medesimo sistema di votazione.

Precisato che ai nominati sarà liquidata una indennità in base alle presenze effettuate in Commissione edilizia, (gettone di presenza), che verrà liquidata con un unico provvedimento annuale per tutti i componenti della Commissione edilizia comunale, dando atto che la relativa spesa troverà imputazione all'apposito capitolo 144 del bilancio con voce "spese per il funzionamento della Commissione edilizia", dove saranno accantonati appositi fondi.

Detto questo, passo la parola al Presidente per la votazione.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Dobbiamo nominare i membri elettivi, 5 esperti del settore nominati dal Consiglio, quindi 4 per la maggioranza e 1 per la minoranza, e 2 esperti in materie di bellezze naturali e di tutela, 1 per la maggioranza e 1 uno per la minoranza. Il voto è a scrutinio segreto, perché andiamo ad eleggere delle persone e il voto è limitato a un'unica preferenza. Quindi faremo 4 votazioni, 2 per la maggioranza 2 per la minoranza.

Partiamo con la minoranza e con l'elezione dei 5 esperti, la minoranza ne esprime 1.

[Si procede alla votazione a scrutinio segreto]

Consegnamo ora le schede alla maggioranza. Ricordo sempre 5 esperti, la maggioranza ne deve esprimere 4.

[Si procede alla votazione a scrutinio segreto]

Chiedo ora al messo di consegnare le schede alla minoranza per l'esperto in beni ambientali.

[Si procede alla votazione a scrutinio segreto]

Dò i risultati delle votazioni. Per i numero 5 esperti nel settore nominati dal Consiglio, i Consiglieri presenti erano 20, votanti 20, hanno ottenuto

voti: Rossi Giovanni 6, Bronzolo Matteo 3, Secchiero Sandro 3, Martinelli Sergio 4, Avezzù Pignatelli 3, Daziale Mirco 1. Dichiaro eletti componenti della Commissione i primi 5 classificati e cioè: Rossi Giovanni per le minoranze, Martinelli Sergio, Bronzolo Matteo, Secchiero Sandro e Avezzù Pignatelli per la maggioranza.

Per quanto riguarda i due esperti in materia di bellezze naturali e di tutela dell'ambiente, i Consiglieri presenti erano 20, i Consiglieri votanti 19; hanno ottenuto voti: Avezzù Alessandra 10, Guariento Ruggero 4, Donegà Luciano 1, le schede bianche 3, le nulle 1. Dichiaro eletti i due...

[Audiocassetta n. 2 - Lato b]

...sceglierà se stare da una parte o dall'altra.

Anche questa delibera ha bisogno di essere dichiarata immediatamente eseguibile e quindi la pongo in votazione. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Unanimità, il Consiglio approva.

PUNTO N. 8

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Punto n. 8 all'OdG: Elezione dei membri effettivi e supplenti della Commissione elettorale comunale.

Dò lettura del testo di delibera.

Visto che l'art. 10 della Legge 21 dicembre 2005 n. 270 recante "modifiche alle norme per l'elezione della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica" ha sostituito l'art. 4 bis del Testo Unico n. 223 del 1967 in materia di elettorato attivo e tenuta revisione delle liste elettorali, prevedendo anche nei Comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti la costituzione della Commissione elettorale comunale.

Preso atto che il comma 3° di predetto articolo stabilisce in 30 giorni il termine tassativo entro il quale procedere alla nomina della Commissione e tenuto conto che la Legge n. 270 è entrata in vigore il 31 dicembre 2005, tale termine scade il 30 gennaio 2006.

Preso atto che in base al 2° comma dell'art. 12 del Testo Unico n. 223 del 1967 nei Comuni che hanno fino a 50 Consiglieri la Commissione elettorale comunale risulta composta dal Sindaco e da 4 membri effettivi e 4 membri supplenti eletti dal Consiglio comunale.

Vista la circolare n. 1 del 2006 in data 5 gennaio 2006 dell'Ufficio Territoriale del Governo, Prefettura di Rovigo.

Dato atto che il Consiglio comunale dovrà attenersi alla nomina, ai criteri specificati dall'art. 13 del Testo Unico n. 223 del 1967, secondo i quali l'elezione deve essere effettuata con un'unica votazione a mezzo di scheda segreta e con la presenza di almeno metà dei Consiglieri assegnati al Comune. Il Sindaco non prende parte alla votazione. Risultano eletti effettivi e supplenti i Consiglieri che hanno avuto il maggiore numero di voti, purché non inferiori a 3. Nella Commissione deve essere rappresentata la minoranza. Nel caso in cui non riesca eletto alcun Consigliere di minoranza, dovrà essere chiamato a fare parte della Commissione in sostituzione dell'ultimo eletto della maggioranza il Consigliere di minoranza che ha ottenuto il maggiore numero di voti. A parità di voti è proclamato eletto il più anziano di età. Con votazione separata e con le stesse modalità si procede alla votazione dei membri supplenti.

Questi sono i termini di votazione, quindi andremo a fare due votazioni, una per la Commissione effettiva ed una per la Commissione supplente, tutte e due si compongono di 4 membri, uno comunque deve essere assicurato alla minoranza.

Apro sul procedimento la discussione. Chi vuole prendere la parola ne ha facoltà.

BRASIOLI LUCA - Consigliere:

Ritengo doveroso, anche se si tratta di una delibera di votazione, fare due parole sulla Commissione elettorale comunale, una Commissione che la legge 270, una legge che è stata approvata nel dicembre del 2005, ha riproposto nei Comuni e in particolar modo nei Comuni sotto i 15.000 abitanti pone una valenza importantissima, perché sancirà anche la fine della estrazione a sorte degli scrutatori perché i nomi degli scrutatori che andranno nelle prossime elezioni, fino alla fine del Consiglio comunale, saranno scelti dalla Commissione elettorale comunale che andiamo ad eleggere. Questa è una cosa importante perché con questa innovazione normativa troviamo che l'ufficiale elettorale del Comune non sarà più il funzionario o il Segretario, ma sarà la Commissione stessa, Commissione che potrà delegare le funzioni di ufficiale elettorale al Segretario o ad altro funzionario del Comune previa autorizzazione del Prefetto. Era importante, secondo me, sottolineare questa novità amministrativa perché cambia il modo di porci davanti alle elezioni.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Se non ci sono altri interventi, ricordo che dobbiamo esprimere un'unica preferenza, un unico nome nella scheda. Andiamo ad eleggere la Commissione effettiva.

[Si procede alla votazione a scrutinio segreto]

Ora distribuiamo le schede per la Commissione supplente.

[Si procede alla votazione a scrutinio segreto]

Dò i risultati delle votazioni. Per quanto riguarda la Commissione effettiva, i Consiglieri presenti sono 20, i votanti 19, in quanto il Sindaco non vota; hanno ottenuto voti: Feriotto 5, Cestarollo 4, Zanini 4, Conti 5 e Merlo 1. Dichiaro eletti nella Commissione effettiva i Consiglieri Feriotto, Cestarollo, Zanini e Conti.

Per quanto riguarda la Commissione supplente, i presenti sono 20, i votanti 17. Hanno ottenuto voti: Merlo 5, Micheletto 4, Tognolo 4, Ghirardello 3, Bassal 1. Dichiaro eletti nella Commissione elettorale supplente i Consiglieri Merlo, Micheletto, Tognolo e Ghirardello.

Per le minoranze, nella Commissione effettiva la signora Feriotto e nella Commissione supplente il Consigliere Merlo.

Scusate, non l'ho detto prima, però non ho fatto ostruzione con la minoranza perché voi non avete Assessori; è possibile eleggere anche l'Assessore, nel senso che non è come una Commissione consiliare che va ad avvallare quello che viene proposto da un Assessore, sono due cose distinte. Quindi abbiamo già controllato con il Segretario ed è possibile anche nominare l'Assessore, purché sia Consigliere. Chiedo scusa per non avere precisato prima.

Occorre un'altra votazione per dichiarare immediatamente eseguibile l'ordine del giorno. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. L'immediata eseguibilità è approvata all'unanimità.

PUNTO N. 9

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Punto n. 9 all'OdG: Approvazione OdG su lavori completamento casello autostradale sulla A13 in Comune di Villamarzana.

Questo è un ordine del giorno. Abbiamo ricevuto dai Comuni di Villamarzana, Arquà Polesine, Costa di Rovigo, Frassinelle, Fratta Polesine ed anche dalla Provincia di Rovigo l'invito ad approvare un ordine del giorno per il completamento dei lavori del casello di Villamarzana, perché è un'opera importante per tutto il Polesine. La Commissione dei Capigruppo ha esaminato l'ordine del giorno standard che era stato presentato dagli altri Comuni, l'abbiamo un po' integrato. Comunque dò lettura dell'ordine del giorno.

Considerato che l'ultimazione dei lavori di costruzione del casello di Villamarzana da parte dell'Anas è sostanzialmente compiuta, restano solo alcune lavorazioni accessorie che comunque consentiranno la conclusione dei lavori entro marzo 2006.

Considerato che tali lavori dovranno essere eseguiti da altra fase di infrastrutturazione tecnologica prima di addivenire all'apertura effettiva del casello.

Considerato che notizie ricorrenti sembravano accreditare l'apertura del casello stesso entro la primavera - estate del 2006.

Appreso dalla stampa che per effetto dei lavori della seconda fase, ossia dell'attrezzatura del casello, l'apertura del casello stesso è prevista per il 2008 e quindi con notevole ritardo rispetto all'ipotizzato.

Considerato che l'apertura del casello di Villamarzana sulla A13 rappresenta un momento strategico per lo sviluppo del territorio non solo di Villamarzana ma anche dei Comuni limitrofi e dell'intero Polesine.

Considerato che sono in corso di realizzazione investimenti produttivi ed altri sono previsti in funzione precipua e sostanziale della fruizione del casello e che molte Amministrazioni hanno programmato azioni e direttrici di sviluppo ad esso legate.

Considerato che il ritardo rispetto alle previsioni comporta danni gravissimi ai programmi di sviluppo e agli investimenti e l'opera in oggetto è attesa dalla comunità polesana da un paio di decenni.

Considerato che il ritardo di cui sopra causa anche il mancato utilizzo delle opere di prima fase.

Considerato che le notizie di stampa sono state confermate dalla missiva della Spa Autostrade per l'Italia in data 22/11/2005.

Il Consiglio comunale:

1) esprime lo stupore per la notizia che il casello di Villamarzana sarà fruibile solo nel 2008, nonché la forte preoccupazione per il conseguente ritardo nei programmi di sviluppo e sul rallentamento inevitabile degli investimenti in insediamenti produttivi.

2) Ritiene che tale ritardo non sia tollerabile, tenuto conto comunque che tale ritardo si inserisce in un iter realizzativo iniziato da due decenni.

3) Chiede con fermezza all'Anas e alla Società Autostrade per l'Italia Spa di accelerare al massimo l'infrastrutturazione del casello di Villamarzana, comprimendo il più possibile i tempi di approvazione e di esecuzione al fine di dare una risposta sollecita alle aspettative delle forze economiche e della comunità polesana.

4) Chiede inoltre a tutte le istituzioni di esercitare il loro ruolo e la costante presenza nei confronti dell'Anas e della Società Autostrade per l'Italia Spa, come sprone al rigoroso rispetto degli impegni assunti in ordine ai tempi di esecuzione e soprattutto in riferimento all'operatività delle opere in gestione che dovranno attivare quanto prima il casello di Villamarzana.

Auspica che il presente ordine del giorno sia fatto proprio dalle altre Amministrazioni locali, dalla Regione Veneto, dalle forze politiche, dai parlamentari polesani, dai rappresentanti regionali, dal signor Prefetto di Rovigo.

Dispone di inviare copia della presente a: Comuni della provincia, Provincia di Rovigo, al Presidente della Regione Veneto, al Ministro Infrastrutture e Trasporti Lunardi Pietro, ai parlamentari polesani, ai rappresentanti regionali polesani, al signor Prefetto di Rovigo, al direttore terzo tronco Autostrade per l'Italia, al capo compartimento Anas Veneto e Friuli, al Presidente della Società Autostrade per l'Italia, al Segretario regionale infrastrutture e mobilità regionale del Veneto, alla redazione dei quotidiani il Gazzettino, il Resto del Carlino, La Voce e il Corriere Veneto.

Questo è l'ordine del giorno che, ripeto, nella Commissione dei Capigruppo abbiamo fatto. Sul punto apro la discussione, chi vuole prendere la parola ne ha facoltà.

BRASOLI LUCA - Consigliere:

Visto che questo ordine del giorno va inviato anche alle massime cariche dello Stato ed avendo saputo che il mio collega Consigliere Fasiol ha delle informazioni recentissime che ci permetterebbero di aggiornare l'ordine del giorno e fare una cosa più completa, lo inviterei a rendere edotto il Consiglio stesso di queste informazioni che ci permettano di fare un lavoro più proficuo.

BISI ROBERTO - Consigliere:

La parola al Consigliere Fasiol per gli aggiornamenti.

FASOL GIUSEPPE - Consigliere:

Non ringrazio il Consigliere Brasioli per l'introduzione, però se posso dare un contributo di aggiornamento della situazione lo faccio volentieri, perché quando si è tenuta la riunione di Capigruppo qualche giorno fa evidentemente non poteva essere arrivata o essere a conoscenza della nostra Amministrazione l'ultima nota con cui la Società Autostrada per l'Italia e in particolare il Presidente Gamberale fanno il punto sulla situazione con una lettera inviata alla Prefettura di Rovigo, che ho in copia. In questa nota si ricostruiscono un po' i fatti degli ultimi mesi, e tralascio la presa di posizione che un po' tutti gli enti territoriali hanno fatto, la Prefettura e poi anche la Regione, la Provincia e tutti i Comuni interessati, e rispondendo a tutte le istanze che erano pervenute alla Società Autostrade viene citata una riunione che si è tenuta presso l'Anas di Venezia poco prima di Natale e ne viene anticipata una seconda che si terrà proprio martedì prossimo alla presenza di Anas, Società Autostrade, sono invitate la Prefettura, la Regione, Provincia e i Comuni interessati. A differenza di quello che è stato visto in Commissione Capigruppo e prospettato fino ad oggi, vi è una ipotesi che viene formulata da Autostrade per l'Italia di anticipazione dell'apertura del casello di circa 5 - 6 mesi. L'ipotesi che Autostrade presenterà ufficialmente (ma è nota già ufficiale) martedì prossimo, è un'ipotesi con l'apertura al traffico entro

giugno 2007. Quindi questo è un aggiornamento rispetto a quello che era nel documento che ha letto il Presidente che parlava di 2008.

Propongo, visto che sono notizie aggiornate ad oggi e note, di emendare il testo del nostro documento in data odierna con gli ultimi aggiornamenti che sono arrivati e rivolgere magari in maniera molto tempestiva l'invito del Consiglio comunale, in modo che se possibile arrivi agli enti prima della riunione di martedì, che probabilmente prevederà una calendarizzazione precisa di tutte le attività per anticipare, magari ancora di più, l'entrata in esercizio del casello.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Grazie al Consigliere Fasiol per la precisazione.

Qualche altro intervento o qualche altra precisazione?

BASSAL NABEEL - Consigliere:

Ringrazio anch'io il Consigliere Fasiol. A questo punto, tranne qualcuno che esce fuori dai binari, penso che siamo tutti d'accordo. Il mio è un parere favorevole alla proposta fatta dal Consigliere Fasiol di accettare l'emendamento.

MERLO CARLO ALBERTO - Consigliere:

Visto che il nostro è un ordine del giorno condiviso da tanti Comuni e dalla Provincia, noi però abbiamo un motivo in più forse per chiedere l'apertura veloce del casello, anche se i tempi non sono più così maturi o così pieni di speranza come erano qualche anno fa, in cui negli incontri con il commendator Grillini si diceva che uno degli elementi per intervenire sull'area ex zuccherificio era quella dell'apertura del casello di Villamarzana; oltre a questa possibilità che è abbastanza remota visto l'andamento del settore metalmeccanico e in particolare della ditta del commendatore, però sicuramente anche Lendinara oltre ad avere un beneficio generale per il decollo, si spera, dell'area di Villamarzana, ha una possibilità in più per un collegamento che diventa ancora più veloce anche per le nostre aree in prospettiva e nell'immediato. Quindi si potrebbe mettere un riferimento come Consiglio comunale di Lendinara su questo, se siamo d'accordo.

AGNOLETTO EGIDIO - Consigliere:

E' importante sapere che i tempi saranno abbreviati di un po' di mesi, perché questo comunque può aiutare a sperare che i tempi siano raccolti entro quella data. Volevo fare notare una cosa nel condividere il documento su questa infrastruttura, i tempi che ricordo sono stati persi perché all'epoca, quando si parlava di caselli ancora non si pensava che potessero essere anche automatici, dovevano avere sempre il personale presente, è una discussione che ha portato il gruppo dirigente polesano per troppi anni a perdere tempo nei fatti. Da troppo tempo, abbiamo visto anche questa nostra Transpolesana, da 30 anni, 35, ancora non è completata; vorrei che partisse caso mai un'altra occasione da questo Consiglio comunale di invito a tanti altri colleghi che fanno politica, tanti altri amministratori, perché una provincia che ha 243.000 abitanti, su questioni strategiche non ce la può fare in maniera dove ognuno se ne va per conto proprio. Questo deve essere un segnale forte che dobbiamo mandare a tanti altri nostri colleghi, altrimenti i tempi saranno sempre così lunghi. Questa nostra realtà polesana ha bisogno, sulle questioni vissute di carattere strategico, la Transpolesana, il casello di cui parliamo questa sera, ma la stessa navigabilità, le questioni del Parco del Delta, le questioni del disinquinamento del Po, sono tematiche che vanno oltre i confini, come molte volte io ricordo, del nostro Comune per tante altre questioni, ma sono importanti opere infrastrutturali che vanno al di là dei nostri confini provinciali, e se non comprenderemo che trovare unitarietà su queste questioni, questa nostra terra sarà comunque sempre svantaggiata rispetto agli altri, perché noi paghiamo anche questo, il fatto di essere pochi e di non potere contare in maniera determinante nel rapporto con le altre province venete. Vorrei che prima o poi dal nostro Consiglio comunale partisse questo invito, a partire proprio dal fatto che tanti enti locali si sono ritrovati preoccupati davanti a queste scadenze che dilungavano i tempi e hanno preso posizione. Bisogna fare così nel Polesine, altrimenti non veniamo fuori, e quello che manca qui o quello che manca nel delta, manca a tutti i polesani. Se non facciamo sinergia su questioni determinate, penso che purtroppo tanti nostri giovanotti verso i quali investiamo informazione, se ne andranno e continueranno ad

andare ad arricchire in termini di sviluppo tante altre realtà limitrofe. Quando parleremo di sviluppo, se ne avremo l'occasione, bisogna ricordarsi queste cose, perché altrimenti parleremo a vanvera solamente per parlarsi addosso.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Se non vi sono altri interventi, direi di aggiornare i termini di consegna come suggerito dal Consigliere Fasiol, che ringrazio ulteriormente per le precisazioni e di porre in votazione il punto all'ordine del giorno. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Il punto è deliberato all'unanimità.

PUNTO N. 10

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Punto n. 10 all'OdG: Approvazione del Regolamento per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

TOGNOLO LAURO - Assessore:

Approfitto per fare il primo saluto ufficiale al pubblico presente e a tutti i componenti del Consiglio ed ai funzionari.

Questa delibera che è al punto n. 10 dell'elenco dell'ordine del giorno, è stata impostata dagli uffici competenti nel periodo di gestione delle deleghe di competenza dal mio predecessore, l'ex Assessore Brasioli. Per cui mi limito a leggere la delibera.

Premesso che il codice entrato in vigore il primo gennaio 2004 ha riunito in modo organico la normativa di tutela relativa al trattamento dei dati personali, ha offerto all'intera Amministrazione pubblica un'occasione significativa per portare a compimento il processo di modernizzazione in modo da adeguare il proprio aspetto organizzativo e funzionale dando idonee risposte alle istanze dei cittadini rivolte al massimo rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali. Gli articoli 20 comma 2 e 21 comma 2 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali) stabiliscono che nei casi in cui una disposizione di legge specifichi la finalità di rilevante interesse pubblico, ma non i tipi di dati sensibili e giudiziari trattabili e i tipi di operazioni su questi eseguibili, il trattamento è consentito solo in riferimento a quei tipi di dati e di operazioni identificati e resi pubblici a cura dei soggetti che ne effettuano il trattamento, in relazione alle specifiche finalità perseguite nei singoli casi. Il medesimo art. 20 comma 2 prevede che detta identificazione debba essere effettuata nel rispetto dei principi di cui all'art. 22 del citato Codice, in particolare assicurando che i soggetti pubblici:

a) trattino i soli dati sensibili e giudiziari indispensabili per le relative attività istituzionali che non possono essere adempiute caso per caso mediante il trattamento di dati anonimi o di dati personali di natura diversa.

b) Raccolgano detti dati di regola presso l'interessato.

c) Verifichino periodicamente l'esattezza, l'aggiornamento dei dati sensibili e giudiziari, nonché la loro pertinenza, completezza, non eccedenza e indispensabilità rispetto alle finalità perseguite nei singoli casi.

d) Trattino i dati sensibili e giudiziari contenuti in elenchi, registri o banche dati tenuti con l'ausilio di strumenti elettronici con tecniche di cifratura o mediante l'utilizzazione di codici identificativi o di altre soluzioni che li rendano temporaneamente inintelligibili anche a chi è autorizzato ad accedervi.

e) Conservino i dati idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale separatamente da altri dati personali trattati per finalità che non richiedono il loro utilizzo.

Sempre ai sensi del citato Art. 20 comma 2, detta identificazione deve avvenire con atto di natura regolamentare adottato in conformità al parere espresso dal garante, ai sensi dell'Art. 154 comma 1 lettera g). Il parere del garante per la protezione dei dati personali può essere fornito anche su schemi tipo. L'Art. 20 comma 4 del Codice prevede che l'identificazione di cui sopra venga aggiornata e integrata periodicamente.

Viste le restanti disposizioni del Codice, considerato etc., ed ometto tutto il resto che è parte della delibera e che tutti potete leggere, se siete d'accordo, anche perché parte integrante della delibera è il regolamento che è stato trattato dai commissari della 1^a Commissione e quindi tutti i Consiglieri qui presenti ne sono in possesso. Risparmio di leggere anche le schede, che sono allegate al regolamento stesso.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Questo punto è stato visto dalla 1^a Commissione consiliare Politiche amministrative. La parola al vice Presidente Pier Luca Zanini per esprimere il parere della Commissione.

ZANINI PIER LUCA - Consigliere:

Il seguente punto all'ordine del giorno è stato visto dalla 1^a Commissione Politiche amministrative in data 27 settembre 2005 presso la sede municipale. Sono presenti i commissari Conti, Tognolo, Agnoletto, Merlo e il sottoscritto, assenti il commissario Fasiol. I commissari, sentito il vice Presidente, decidono di passare all'ordine del giorno n. 3, dove il dottor

Buson illustra la bozza di regolamento per la tutela e la riservatezza dei dati sensibili e giudiziari. Quindi, dopo alcune domande di chiarimento da parte dei commissari, dove si informa che la bozza è conforme alla legge, i commissari ne prendono atto.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Sul punto apro la discussione. Chi vuole prendere la parola ne ha facoltà.

MERLO CARLO ALBERTO - Consigliere:

Intervengo perché il regolamento è fatto sulla base di un regolamento predisposto dall'Anci e sicuramente è nel rispetto della legge, abbiamo verificato e abbiamo parlato anche con il responsabile. Ho trovato però una cosa particolare nelle schede, dove ci sono tutte le motivazioni dei dati, i trattamenti e cose varie; ci sono cose particolari, per esempio vengono raccolti i dati di origine razziale, quelli sullo stato di salute, l'origine etnica e cose varie, che vengono poi motivate, anche perché vengono raccolti dando motivazioni che sono accettabili. Ce n'è una, la scheda n. 5 a pagina 15 che parla anche di dati sulle scelte politiche e non si capisce la motivazione per la quale questi dati sono raccolti, non è chiaro, forse è proprio il regolamento impostato in questo modo, però è opportuno un chiarimento. C'è la scheda n. 5 che parla di convinzioni religiose, poi, come dicevo prima, vengono motivate per l'eventuale... mentre per gli altri dati si motiva che può esserci il caso di adozione e quindi la compatibilità tra l'adottato e l'adottante, in questo caso la raccolta di dati sulle convinzioni politiche non mi pare sia motivata in nessun modo e desta anche perplessità. Presumo che sia nell'ambito della correttezza di legge, però...

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

So che nei dati sensibili esistono anche le convinzioni politiche. Penso che sia per questo.

Ci sono altri interventi e poi diamo le risposte?

[Audiocassetta n. 3 - Lato A]

Se non ci sono altri interventi, l'Assessore o il Segretario possono dare una risposta al Consigliere Merlo.

Dr. FRANCESCO PEDUTO - Segretario Comunale:

Le convinzioni politiche non è che siano diverse dalle convinzioni religiose o dalle altre cose, questo regolamento è stato visto dal garante e quindi deve essere così, non possiamo andare a modificarlo, altrimenti dovremmo andare di nuovo dal garante a riproporglielo per le modifiche. Quindi una spiegazione particolare non c'è, sono convinzioni politiche e, alla pari delle convinzioni religiose, devono essere trattate in un certo modo, perché sono dati sensibili.

TOGNOLO LAURO - Assessore:

Dato che certamente non viviamo in un momento di regime, credo che, a parte il credere mio personale che andrò ad esprimere, sicuramente sarà interesse dell'Amministrazione verificare i passaggi se per caso c'è qualche parola che può essere sfuggita o qualche termine da aggiungere. La convinzione politica e tutti i dati sensibili, per conoscenza dell'ambito in cui lavoro, non è obbligo rispondere alla domanda, cioè una scheda viene fatta normalmente, anzi certamente per salvaguardare e difendere il cittadino; la richiesta della convinzione politica nei casi nostri, per esempio, che siamo rappresentanti dei cittadini e la maggior parte di noi rappresentanti anche politici, la nostra convinzione politica può essere benissimo segnalata, ma non essendo obbligo dare la risposta, visto che la scheda viene compilata su richiesta di informazioni, non diventa un problema importante, non viene segnato se uno non lo vuole dire. E' come le convinzioni religiose, è importante conoscerle per non incappare nell'ambito ospedaliero, per esempio, in atti e in momenti che creino disagio per quel cittadino. Quindi mi sembra abbastanza semplice. Vorrei aiutare i miei colleghi Consiglieri a non dubitare, credo di non trovarmi in un regime in cui si vada a chiedere l'appartenenza politica per prendere provvedimenti diversi da quelli che ho elencato prima.

BRASIOLI LUCA - Consigliere:

La mia personale opinione è che la scheda n. 5 per cui ha chiesto spiegazioni il Consigliere Merlo, sia correttamente formata, e spiego il motivo per cui secondo me lo è. Il regolamento, chiaramente, tratta i dati sensibili e giudiziari che sono detenuti dall'Amministrazione comunale; la

scheda in oggetto è afferente al servizio elettorale ed è relativa al trattamento dei dati concernenti l'elettorato attivo e passivo, quindi anche dei candidati in occasione delle elezioni; anche se i dati sono pubblici, perché se uno si candida per l'iscrizione ad un partito è pubblico, comunque il Comune e il servizio interessato, in questo caso l'ufficio elettorale, tratta quel determinato tipo di dati e pertanto è iscritto nel regolamento nella sua apposita scheda come censimento del dato trattato.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Dichiaro chiusa la discussione e passiamo alla dichiarazione di voto.

Non riscontrando dichiarazioni di voto, pongo in votazione il punto n. 10.

Chi è favorevole a questo punto è pregato di alzare la mano. Il Consiglio delibera all'unanimità.

PUNTO N. 11

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Punto n. 11 all'OdG: Approvazione nuovo regolamento di Polizia Urbana. Questo è un punto che conosciamo bene perché è già venuto in Consiglio, è stato ritirato due volte, è passato in Commissione ed ora è stato ripresentato, è stato più volte visto, esaminato. Mi complimento anche con la 2^a Commissione perché ha fatto un buon lavoro.

Per illustrare brevemente, in quanto, ripeto, è stato visto più volte dalla Commissione, quindi lo conosciamo abbastanza bene, due parole di presentazione penso che siano dovute.

FERLIN ALESSANDRO - Sindaco:

Intervengo brevemente in quanto credo che questo regolamento, sebbene sia degli anni '30, abbia avuto poi tutto il tempo non solo nei decenni in cui è stato in uso, ma anche nei vari passaggi fatti nelle Commissioni con gli ultimi emendamenti, di essere esaminato; credo che tutto quello che era in questo momento di nostra conoscenza sia stato recepito. Quindi ringrazio tutti i Consiglieri che con dedizione e passione hanno lavorato a questo regolamento, con l'auspicio che non passino altri 60 anni o 70 per essere rivisto.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Il punto è stato visto dalla 2^a Commissione consiliare Politiche per il territorio. Dò la parola al vice Presidente Micheletto Maria per la lettura del verbale.

MICHELETTO MARIA - Consigliere:

Ci siamo incontrati il 17 gennaio, ero presente io, Ghirardello, Bassani, Agnoletto, l'Assessore Zambello. Era presente inoltre il Presidente del Consiglio comunale, Roberto Bisi, ed assisteva alla seduta il Consigliere comunale Luca Brasioli. La Commissione, a seguito della lettura dell'emendamento proposto da me stessa e delle richieste di chiarimento dei vari commissari, esprime parere favorevole alla proposta di regolamento con l'inserimento degli emendamenti proposti con le modifiche di seguito indicate. All'Art. 49 intitolato "mantenimento dei cani"

al comma 1° vengono tolte le parole "o con museruola". Al comma 9 del medesimo Art. 49 viene variata la sanzione amministrativa minima da 50 euro a 30 euro. All'Art. 50 intitolato "rapporto con i gatti", il comma 6 viene traslato al successivo Art. 51 diventando comma 5, con successiva rinumerazione dei commi dell'Art. 50 e 51. Al comma 6, ex comma 5 del medesimo Art. 50, viene variata la sanzione amministrativa minima da 50 euro a 30 euro. All'Art. 55, intitolato "spettacoli vietati", viene stralciato il comma 1. Viene stralciato l'Art. 56 intitolato "premi vincita" con successiva rinumerazione degli articoli successivi. L'Art. 57, ex 58, intitolato "vendita di animali", viene stralciato il comma 3 dell'articolo. L'Art. 59, ex 60, intitolato "anagrafe canina", al comma 3 le parole "entro un mese dall'approvazione del presente regolamento dovrà" sono sostituite dalla parola "potrà". Il Consigliere Agnoletto propone inoltre l'inserimento all'Art. 53 del regolamento di uno specifico capoverso riguardo alla tutela della nidificazione delle rondini e simili. A tale scopo all'Art. 53 viene inserito un comma specifico, comma 2°, che recita testualmente: "è vietata a chiunque la distruzione di nidi di rondine, balestruccio e rondone; in considerazione dell'elevato pericolo di estinzione di tale specie animale, è fatto obbligo inoltre a chiunque di proteggere tali nidi. Saranno ammesse deroghe in caso di restauri e/o ristrutturazione di immobili solo al di fuori del periodo temporale di nidificazione, dal 15 marzo al 15 settembre, previa autorizzazione rilasciata dall'ufficio comunale competente e a fronte di compensazione obbligatoria con nidi artificiali". Il Consigliere Brasioli presente alla seduta, comunica l'intendimento di ritirare i propri precedenti emendamenti presentati dal regolamento.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Preciso che il regolamento ultimo che vi è stato consegnato, ha già recepito gli emendamenti ed anche i suggerimenti della Commissione. Al Consigliere Brasioli, che ha presentato i due emendamenti che poi ha ritirato, chiedo se vuole precisare.

BRASIOLI LUCA - Consigliere:

Chiedo una precisazione d'ordine, perché la copia cartacea di cui siamo in possesso non è aggiornata. Forse è l'emendamento solo della

Consigliere... ma non è la copia del regolamento, probabilmente quello ricevuto in formato internet, che adesso non ho, è quello aggiornato.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Quello che ha ricevuto in formato internet è aggiornato.

BRASIOLI LUCA - Consigliere:

Solo per una precisazione sul verbale, ho ritirato solo l'emendamento riguardante i cani e non quello sugli orari, che spero sia già stato sistemato, perché non ho la copia qui davanti e quindi non posso saperlo.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Purtroppo non ho controllato il discorso, perché mi sono visto nel verbale che sono stati ritirati gli emendamenti, al plurale, e quindi pensavo fossero stati ritirati tutti e due, e fossero stati accolti praticamente dalla Commissione, anche perché se ben ricordo uno era stato accolto dalla Commissione, restava quello sui rumori, se ben ricordo, che era rimasto; però il primo per quanto riguarda i cani da tenere al guinzaglio, era stato già recepito precedentemente.

A questo punto aprirei la discussione.

BASSANI PIERO - Consigliere:

La storia di questo regolamento che è cominciata da diversi mesi, dimostra che se si ha un po' di pazienza e non fretta di concludere percorsi importanti e che poi possono impegnare nel regolamento per decenni, si trovano alla fine delle soluzioni ampiamente condivise. L'ultima volta che questo regolamento è venuto qui in Consiglio comunale era stato presentato un emendamento sostanzialmente migliorativo per tutta la parte che riguarda la tutela degli animali d'affezione, un emendamento estremamente complesso. Il Consiglio comunale giustamente, secondo me, come non ha fatto in altre occasioni, ha ritenuto di rinviare ancora una volta in Commissione il regolamento e nella Commissione del 17, rileggendo l'emendamento, abbiamo anche sull'emendamento apportato delle correzioni che, leggendole insieme, ci sono parse utili e la stessa Consigliere Micheletto che proponeva l'emendamento, ha convenuto con noi che gli interventi sono stati

migliorativi. Questo come percorso, soprattutto quando si va a lavorare su regolamenti che non gestiscono una questione singola, ma che propongono interventi che poi hanno valore nel tempo, come per esempio, proprio per incentivare un maggiore controllo delle norme che si pongono, una maggiore attività della Polizia municipale nel fare rispettare i regolamenti, si è deciso di diminuire leggermente le sanzioni, ritenendole comunque anche così proporzionate alla contravvenzione amministrativa. Quindi, il lungo iter non è stato inutile, è stato un percorso che ha portato a lavorare ed anche ad assorbire momenti di diversità profonda di opinioni anche sulla base di diverse sensibilità, perché soprattutto sugli animali purtroppo ci sono diverse sensibilità e le diverse sensibilità sugli animali spesso nascono dai cattivi comportamenti dei proprietari di animali. Io sono proprietario di animali, ho per gli animali una passione da sempre, però credo che chi non ama gli animali non li ama perché chi li detiene spesso li detiene in condizioni tali da essere pericolosi per gli altri e in quei casi è giusto intervenire ed intervenire anche pesantemente. Chi porta in giro un cane senza guinzaglio non si rende conto di quanto pericolo può apportare a se stesso e agli altri. E' giusto che chi porta in giro il cane senza guinzaglio sia fermato e punito. Chi permette al proprio animale di sporcare ovunque, sulla soglia della casa del vicino, è giusto che sia fermato e che sia punito, perché si tratta di avere rispetto nei confronti di tutti, così come è assolutamente necessario avere rispetto nei confronti degli animali. Questo regolamento per la prima volta a Lendinara credo che ponga Lendinara stessa in una situazione dei migliori Comuni d'Italia, perché considera gli animali d'affezione come animali da tutelare e da proteggere, ne vieta l'uso puramente commerciale, ne vieta lo sfruttamento, ne vieta il maltrattamento, ma impone anche a chi gli animali vuole tenere, di adottare tutte le misure affinché l'animale non arrechi disturbo agli altri. Tenere un animale è bello, ma questo non deve essere una fonte di pericolo, di disturbo o di carenza igienica per gli altri, questo sia che si parli di cani, di gatti, di uccellini. Giustissima la proposta che abbiamo tutti accolto insieme di inserire la tutela dei nidi di rondine e di rondone, sono tra gli uccelli più belli per il volo che hanno, uccelli migratori che d'estate colorano il nostro cielo, fino a poco tempo fa in via di estinzione, oggi

stanno tornando per fortuna in numero sempre maggiore. Questo perché? Perché è aumentata anche nei loro confronti la sensibilità ambientalista. Questo è, quindi, un bel regolamento che dimostra, ripeto, che quando si vuole e si può lavorare con un attimo di pazienza, si ottengono anche dei risultati sicuramente apprezzabili.

BASSAL NABEEL - Consigliere:

Mi dispiace di non avere partecipato all'ultima Commissione per motivi di disguido che ho riferito al Presidente, non ho guardato l'ora, era alle 18, pensavo alle 21 e mi sono trovato in piazza da solo, col freddo, ho chiamato il Presidente a casa e ho chiesto se non c'era la Commissione; mi ha detto che era alle 18. Si può anche sbagliare.

Penso che se siamo arrivati a questo punto con polemiche e con ritardi, e non possiamo non dirlo, è per mancanza di comunicazione fra alcuni Assessori della Giunta e alcuni Consiglieri della maggioranza, anche l'ultimo emendamento è stato fatto per questo. Però abbiamo parlato solo degli animali, che è un argomento importantissimo, anch'io mi associo al Consigliere Bassani sul fatto di amare gli animali, li ho anch'io, tanti, e devo diminuire un po' perché non ce la faccio più... se uno vuole, li regalo a qualcuno, li regalo volentieri. Il problema fondamentale è che su alcuni articoli, tipo l'Art. 32 sullo sgombero della neve, abbiamo chiesto: o viene completamente cancellato o vengono almeno tolte le sanzioni. Vedo l'Art. 32 che non è stato mai modificato e a questo punto non ho capito perché abbiamo parlato in Commissione. Chiedo allora che o venga cancellato completamente l'Art. 32 o venga cancellato dove si dice sanzione amministrativa; se non viene fatto questo, presento subito un emendamento per il ritiro un'altra volta, mi dispiace, ne abbiamo parlato tanto, ma non si può punire uno che alla mattina deve andare a lavorare e non riesce a pulire il cancello. Poi, non sono tutti capaci fisicamente di pulire, perciò non ho capito perché uno debba essere penalizzato se a casa sua fa fatica ad entrare; se devo entrare a casa mia, se mi voglio arrampicare sono cavoli miei, mica cavoli di qualcun altro! Perciò non ho capito perché devo pagare una penalità perché qualcuno ha paura che io cada. Io cado a casa mia!

Sul marciapiede, la maggior parte della neve del marciapiede non viene dalla nevicata, ma non viene neanche dal cittadino, viene dai mezzi di

pulizia della strada, perché quando passano la maggior parte della neve va sul marciapiede o addirittura vicino ai cancelli. Allora dobbiamo penalizzare il Comune? E' un argomento importante, come quello degli animali.

A questo punto chiedo che sia o cancellato tutto questo articolo o la parte della sanzione, che venga stralciato il comma 4 dell'Art. 32.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi...

BASSAL NABEEL - Consigliere:

Doveva essere scritto nel verbale della prima seduta della Commissione e non è stato scritto, e per me la prima volta il verbale non è stato correttamente scritto. La seconda volta io ho citato, e mi pare che subito il Consigliere Bassani me ne abbia dato atto... penso che la maggior parte dei commissari abbiano parlato di non cancellare l'Art. 32, ma di eliminare la sanzione. Io lo trovo integralmente come era la prima volta.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Direi di fermarci un attimo e di controllare. Sospendo 5 minuti i lavori del Consiglio.

[Il Consiglio comunale viene temporaneamente sospeso]

CONTI LUCIANO - Consigliere:

Avevo chiesto la parola appunto per l'Art. 32 che riguardava il discorso della neve. Mi ricordo che era stato portato in una delle prime Commissioni e che si era deciso di togliere la sanzione pecuniaria. Però questa sera abbiamo deciso di togliere addirittura tutto l'articolo e quindi credo che si sia integrata al meglio la cosa.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

D'altra parte una prescrizione senza sanzione... penso che sia più giusto togliere l'articolo.

Per dichiarazione di voto ci sono interventi?

Se non ci sono interventi, pongo in votazione il punto all'ordine del giorno, chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Il punto è deliberato all'unanimità.

PUNTO N. 12

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Punto n. 12 all'OdG: Interpellanza presentata da alcuni Consiglieri dei Gruppi Forza Italia e Arcobaleno, assunta al Protocollo Generale al n. 95 in data 03.01.2006, avente oggetto: fondi stradali tratti laterali di Via S. Lucia e Via Benedetto Croce.

Dò lettura dell'interpellanza.

Al signor Sindaco di Lendinara, al signor Presidente del Consiglio.

Avendo ricevuto lamentele da parte di alcuni residenti di via Santa Lucia e via Benedetto Croce in merito allo stato di manutenzione del fondo stradale che trovasi in pessime condizioni, con la presente siamo a chiedere:

1) è nei piani di codesta Amministrazione provvedere alla sistemazione del fondo stradale di via Benedetto Croce? In caso affermativo, si prega di indicare un cronoprogramma dei lavori e di attestare la copertura finanziaria per la realizzazione dell'opera all'interno del bilancio di previsione 2006.

2) E' possibile che codesta Amministrazione provveda all'asfaltatura del tratto bianco in via Santa Lucia, in fronte ai civici 24, 26, 34/A e 36? In caso affermativo, si prega di indicare un cronoprogramma dei lavori e di attestare la copertura finanziaria per la realizzazione dell'opera all'interno del bilancio di previsione 2006.

Con riferimento al punto precedente, se del caso risultasse veritiero che alle richieste inoltrate direttamente dai residenti l'Amministrazione avesse fornito diniego con motivazione che il tratto in parola risulta sedime privato, si gradirebbe sapere come mai su terreno privato insistano sia opere di pubblica illuminazione che fognarie.

Confidando in una puntuale e precisa risposta nel corso del prossimo Consiglio comunale, si pongono distinti saluti.

I Consiglieri comunali dei gruppi Forza Italia e Arcobaleno, Luca Brasioli, Luciano Conti, Piero Bassani.

La parola al Consigliere primo firmatario, Luca Brasioli, per illustrare il punto.

BRASIOLI LUCA - Consigliere:

Visto l'ora tarda e il fatto che lei ha già letto il testo dell'interpellanza, voglio solo premettere una questione, perché purtroppo richiamata sia dalla stampa che in altre fonti di informazione un po' più moderne, quali internet, che il ruolo del Consigliere comunale è quello di portare le istanze dei cittadini, non c'è nessuna intenzione di fare opposizione alla maggioranza, ma solo una questione di semplici domande scovre da qualsiasi giudizio sull'operato dell'amministrazione su problemi che ci vengono quotidianamente sottoposti dalle persone. Questa era una premessa che ci tenevo a fare.

Per quanto riguarda invece il testo dell'interpellanza stessa, sono tre domande, mi sembra, a mio avviso, molto chiare, soprattutto per quanto riguarda via Benedetto Croce, che invito chiunque - io per motivi professionali la percorro tutti i giorni - a vedere, che ha un fondo stradale in condizioni disastrose, soprattutto sul lato destro; è una via cieca, perché non ha una via di percorrenza su altre ed è anche una via molto breve come lunghezza e pertanto alcuni cittadini mi hanno chiesto se era nelle intenzioni dell'Amministrazione provvedere a sistemare questa cosa, che io trasferisco al Sindaco.

Per quanto riguarda invece un tratto bianco di via Santa Lucia (di fronte all'ingresso di via Trieste, tanto per renderci conto, perché io cito i civici, ma chiaramente per deformazione professionale), è una zona che è anche interessata da degli smottamenti, infatti è abbastanza cuneosa, ed è anche oggetto dei famosi esondamenti di acqua che hanno provocato alcuni danni anche all'interno delle abitazioni. Pertanto forse sarebbe necessaria una risistemazione proprio del tratto.

Nella terza domanda, dove riporto fedelmente quanto mi hanno riferito, mi hanno detto di essersi rivolti al Comune e gli è stato risposto che quel tratto è sedime privato, però mi hanno fatto notare che insiste la pubblica fognatura e soprattutto c'è una colonna di pubblica illuminazione. Pertanto se fosse proprietà privata, mi hanno chiesto come mai il Comune, essendo area aperta al pubblico, non può provvedere in subordine anche con della ghiaia.

Rivolgo queste domande, attendo le risposte e poi mi farò anche garante di riportarle a chi mi ha fatto queste domande.

FERLIN ALESSANDRO - Sindaco:

Ricevo anch'io quotidianamente molti cittadini che si lamentano sulle condizioni delle strade, dei marciapiedi e di tante altre cose; d'altra parte siamo stati eletti per cercare di risolvere almeno in parte alcuni dei loro problemi. Esistono oggi a Lendinara, ma anche un anno e mezzo fa, tante vie Santa Lucia, tante vie Benedetto Croce ed altre se ne aggiungeranno in questa Amministrazione e sono sicuro anche nelle prossime. Di questi casi ne avremo e ne avremo sempre. Corre l'obbligo però di suddividere la tipologia di strade per chiarezza tra strade pubbliche, strade private di uso o di interesse pubblico e strade private. Questo perché poi il ragionamento serve per il proseguo e soprattutto per l'ultima sua richiesta. Nel piano triennale delle opere pubbliche c'è una voce "manutenzione straordinaria strade" generica, che è stata finanziata per un importo mi sembra di 90-100.000 euro; su questa cifra se avremo il finanziamento o comunque la copertura finanziaria, questa è la somma che sarà a disposizione per gli interventi. Non è ancora stato definito quali sono gli interventi, si tratterà di scegliere delle priorità e quindi successivamente intervenire. Al momento non è ancora stato deciso, quando prenderemo in esame questa spesa sicuramente sarete tutti coinvolti, naturalmente con la Commissione competente, stileremo una graduatoria delle strade interessate e serenamente decideremo dove intervenire, sicuri fin da subito che non riusciremo a sistemare le varie vie Santa Lucia e Benedetto Croce nel territorio.

Sul fatto che poi ci sia la presenza nella strada privata di una colonna della luce e di fognatura, credo che anche questa sia una cosa che non siamo in grado di ricostruire, perché penso che per quanto riguarda la pubblica illuminazione si deve risalire alla prima illuminazione di via Santa Lucia, indietro molto negli anni. Penso di essere convinto che come succedeva allora nella posa dei pali dell'illuminazione e dei corpi illuminanti, ci fosse stata, anche se su strada privata, la disponibilità da parte degli allora amministratori di posizionare una o due luci a servizio di questa strada. La stessa cosa dicasi per la presenza di fognature vecchie, mentre per i recenti interventi di pubblica fognatura è la Polesine Servizi che ha fatto dei lavori, è intervenuta anche con dei sollevamenti; quindi credo che se la strada è privata, cosa che non dubito, la Polesine Servizi abbia sicuramente espropriato il terreno e abbia delle somme a

disposizione per liquidare i proprietari. Questa è una cosa che in questo momento sicuramente è nell'onere della Polesine Servizi.

Non so se sono stato esauriente. L'ultima cosa, andando indietro nella storia e così si informa anche tutto il Consiglio, ho trovato una delibera di Consiglio comunale, la n. 135 del 7 ottobre '88 che classifica alcune strade comunali ed extraurbane ad uso pubblico. L'esempio è della stradona, tanto per capirci, che è stata recentemente asfaltata anche se di proprietà privata. Questo perché a monte una delibera dell'88 indicava tutta una serie di strade della periferia, in principal modo, di interesse pubblico e a seguito di questa delibera è stato possibile asfaltare anche in proprietà privata. Non ho nulla in contrario a mettere in piedi una delibera simile per aggiornare eventuali situazioni ancora presenti nel territorio. Ricordo anche che mesi fa questa Amministrazione ha fatto un avviso pubblico ai proprietari di vie private per la disponibilità, fatto salvo che non si doveva sicuramente pagare la superficie, ma di prendere come Comune in proprietà tali strade. Qualche domanda è arrivata, anche qua si tratta di stabilire e fare una graduatoria in ordine di importanza, acquisire questi fondi privati e farli poi diventare pubblici e potere intervenire con le opere pubbliche. L'alternativa sarebbe quella di andare a togliere quello che da sempre insiste e penso che non sia proprio il caso.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

La parola ritorna al Consigliere Brasioli per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta.

BRASIOLI LUCA - Consigliere:

In merito alle risposte che ho ricevuto e che ritengo precise, puntuali e in gran parte esaustive, mi ritengo soddisfatto.

PUNTO N. 13

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Punto n. 13 all'OdG: Interpellanza presentata da alcuni Consiglieri dei gruppi Forza Italia e Arcobaleno, assunta al Protocollo Generale al n. 97 in data 03.01.2006, avente oggetto: tubi e fili posti dall'Enel in sfregio alla facciata del Palazzo Pretorio.

Dò lettura dell'interpellanza.

Al signor Sindaco, al Presidente del Consiglio.

Già in data 14 novembre 2005 tramite e-mail inviata ai responsabili dei servizi tecnici di codesto Comune, l'allora Assessore Brasioli chiedeva spiegazioni circa la posizione di fili e tubi di copertura da parte della società Enel sulla facciata del nostro Palazzo Pretorio. Avendo lo stesso successivamente ricevuto dal Sindaco informale rassicurazione che la situazione sarebbe stata immediatamente risolta e non avendo a tutt'oggi alcuna soluzione allo scempio di carattere artistico - urbanistico perpetrato in sfregio allo stabile monumentale della città, con la presente si chiede di conoscere:

- 1) quali atti ufficiali si sono instaurati con l'Enel Spa per porre rimedio alla questione citata.
- 2) Chi e con quale atto amministrativo ha autorizzato i lavori.
- 3) In subordine alla precedente domanda, nel caso i lavori risultassero non autorizzati dalla proprietà, cosa si è fatto per tutelare il patrimonio artistico? Si sono avviate azioni per denunciare e chiedere i danni eventuali sui lavori abusivi?
- 4) Si è provveduto ad informare la competente Sovrintendenza dei Beni culturali ed artistici?

Confidando in una puntuale e precisa risposta nel corso del prossimo Consiglio comunale, si porgono distinti saluti. I Consiglieri comunali del gruppo Forza Italia e Arcobaleno, Luca Brasioli, Luciano Conti, Piero Bassani.

La parola al primo firmatario, il Consigliere Luca Brasioli, per ulteriori precisazioni.

BRASIOLI LUCA - Consigliere:

Su richiesta del cofirmatario Consigliere Bassani, che mi ha chiesto di illustrare lui l'interpellanza, gli passo la parola.

BASSANI PIERO - Consigliere:

L'illustrazione anche per questa interpellanza è rapidissima, in quanto credo che le domande che si pongono all'Amministrazione con questa interpellanza siano chiarissime; l'unica cosa grave è che i tubi e i fili (l'interpellanza è stata presentata in data 3 gennaio) sono ancora sul muro del Palazzo Pretorio e indubbiamente non fanno un bel vedere. Oltre che i Consiglieri comunali firmatari della presente interpellanza, di questo si è occupata la stampa e il forum elettronico del Polesine con anche apprezzamenti molto poco piacevoli proprio per l'immagine nel periodo natalizio di una piazza bene addobbata per quello che riguardava le luminarie e un po' storpiata per quello che riguardava questi tubi. Quindi vorremmo proprio sapere qual è l'iter che è stato seguito e perché questi tubi sono ancora su quel palazzo.

FERLIN ALESSANDRO - Sindaco:

A seguito di quanto è stato fatto dall'Enel ed anche, come si ricordava, a seguito dell'e-mail inviata agli uffici in data 14 novembre, ho fatto inoltrare una richiesta all'Enel in data 23/11/2005, ad oggetto: "Palazzo Pretorio, recente intervento di manutenzione delle linee Enel in appoggio alla facciata sud. A seguito di un vostro intervento di manutenzione delle linee di fornitura di energia elettrica del Palazzo Pretorio, è stato posto un vistoso cavodotto con relativi fori nella muratura, nella facciata principale prospiciente piazza Risorgimento. L'intervento, anche se tecnicamente migliorativo per l'impianto, risulta nell'impatto ambientale vistosamente degradante per il principale edificio storico della piazza qual è il Palazzo Pretorio. Si chiede pertanto alla rispettabile società di eliminare il cavodotto e di ripristinare i fori della muratura a regola d'arte, valutando le possibili alternative di percorso per il mantenimento di servizi di erogazione dell'energia elettrica. Il nuovo percorso delle linee elettriche dovrà essere concordato preventivamente con la scrivente Amministrazione.

Distinti saluti". Era il 23 novembre, quindi pochi giorni dopo quell'e-mail e credo più o meno nel periodo di posa incriminato. Innanzitutto il perché. Lì c'erano dei vecchi cavi addossati al muro, l'Enel nei piani di

manutenzione delle linee ha ritenuto di doverli sostituire proprio per la vecchiaia dei cavi e la loro pericolosità. Sfortunatamente per noi ed anche per l'Enel che dovrà rifare il lavoro, ha usato dei materiali standard che normalmente vengono impiegati in questi interventi; mentre per una facciata qualsiasi forse poteva andare bene anche il materiale standard, non andava sicuramente bene il ripristino fatto con materiali di loro routine in questo caso. Abbiamo discusso con i responsabili locali e di zona, abbiamo fatto anche dei sopralluoghi, si sono valutate tutte le varie possibilità. Ho qui un altro documento dell'Enel del 30 dicembre che ci chiede conferma della soluzione concordata, che è la posa di una tubazione interrata. Con l'occasione l'Enel si è impegnata anche a togliere, per quanto possibile, tutti gli attraversamenti aerei su via Adua. Recentemente ho sentito l'Enel, la quale nel loro circuito di ordini informatico... perché c'è tutta una serie di procedure e di livelli per giustificare gli interventi e soprattutto la spesa notevole, perché in questo caso deve togliere quello che ha fatto, aggiornare ulteriori cavi in quanto ha deciso di razionalizzare, scavare sul marciapiede ed interrare. Comunque l'ordine è partito, il finanziamento mi hanno garantito che c'è, l'unico onere che rimane a carico del Comune sarà quello di fare entrare il cavo dall'esterno all'interno, ed è previsto di farlo con una foratura in diagonale del muro dall'interno verso l'esterno per arrivare al filo del marciapiede e quindi possibilmente senza intervenire nelle facciate. Tutto il resto verrà rimosso. Con l'occasione, visto che siamo anche in lavori sul prossimo sportello informazioni, annuncio che anche in quella zona l'Enel si è resa disponibile ad ottimizzare i cavi che sono a ridosso dell'edificio appena ristrutturato e che andavano a servizio anche degli ex locali Olivetti, portando il tutto all'interno della Cortazza, per noi, e quindi di fare un'ulteriore pulizia per quanto riguarda i cavi aerei di queste due zone. Penso poi ci fossero altre questioni. Il punto 2, "con quale atto amministrativo ha autorizzato i lavori", non c'è un atto, ma era solamente una normale manutenzione da parte dell'Enel, non c'era autorizzazione della proprietà nel caso nostro e non abbiamo avviato in questo momento azioni atte a denunciare o richiedere i danni. Abbiamo fatto il percorso del dialogo, l'Enel, dopo un primo momento, si è resa conto di quello che ha fatto e quindi ci ha proposto quella soluzione. Non si è provveduto a

informare la Sovrintendenza in quanto ci hanno garantito che tutto verrà tolto e messo più in ordine possibile.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

La parola torna al Consigliere Bassani, interpellante, per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta.

BASSANI PIERO - Consigliere:

Parzialmente soddisfatto perché speriamo che presto spariscano, in quanto l'e-mail di Brasioli è del 14 novembre, siamo al 25 di gennaio e i tubi sono ancora lì. Bene il percorso che è stato fatto, nel senso che se da una, tra virgolette, svista di un ente importante come Enel Spa, poi viene anche la sistemazione in manutenzione ordinaria o straordinaria di determinate situazioni su Piazza Risorgimento, ci sta più che bene, però rimane il fatto che in un periodo abbastanza importante quale era quello delle festività natalizie, abbiamo avuto questo scempio. Per carità, è ovvio che a questo punto se tolgono questi cavi non serve più informare la Sovrintendenza, ma certamente rivedere la stessa convenzione con Enel Spa e dire che ogni volta che va a toccare cavi che sono su palazzi di tale importanza... Credo che anche il più incolto degli incolti nel momento in cui si è arrampicato su Palazzo Pretorio si rendeva conto di andare su un pezzo di storia non soltanto lentinarese. Quel po' po' di lavoro che è stato fatto è lì ancora oggi a dirci che bisogna sempre ed assolutamente vigilare e stare attenti.

Mi manca, purtroppo, per dare la soddisfazione completa, il tempo. E' partito l'ordine, speriamo che sia arrivato a destinazione e soprattutto che in tempi ragionevoli, il che significa al massimo entro il prossimo mese di febbraio, perché credo che ce li siamo tenuti lì anche per troppo tempo, spariscano queste "meraviglie" della moderna tecnologia!

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Con questo punto, il punto 13, abbiamo esaurito l'ordine del giorno, quindi dichiaro sciolta la seduta e dò la buona notte a tutti.

INDICE PUNTI ALL'O.D.G.

PUNTO N. 1	1
PUNTO N. 2	2
PUNTO N. 3	4
PUNTO N. 4	10
PUNTO N. 5	11
PUNTO N. 6	29
PUNTO N. 7	40
PUNTO N. 8	43
PUNTO N. 9	46
PUNTO N. 10.....	52
PUNTO N. 11.....	57
PUNTO N. 12.....	64
PUNTO N. 13.....	68